Udine - Anno 66 N. 193

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore anno Lire 200 - Ordinario anno Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 14 Agosto 1930 - VIII

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tasse Governative in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Troppi eroi!

Il Segretario del Partito ha mandato alle Sezioni dei G. U. F. il seguente messaggio:

« AI GOLIARDI FASCISTI.

Le Olimpiadi di Darmstadt si sono chiuse con la vittoria dei campioni studenteschi italiani. Notevole affermazione se si pensa che tutte le nazioni dalle più gloriose tradizioni sportive erano presenti con campioni consacrati da successi internazionali e che in alcuni sports, fino a poco tempo fa, noi eravamo nettamente inferiori.

Ai camerati che hanno vinto e che hanno dato lo spettacolo della loro forza, ma sopratutto della loro disciplina e dello stile nuovo italiano e fascista, ogni studente italiano deve essere grato.

Ma i goliardi fascisti si rifiutano di definire « eroica » l'impresa compiuta e reagiscono alle iperboli che mal trasformano in divi i vincitori di qualsiasi gara sportiva. I goliardi fascisti sanno che le figure degli eroi sono quelle consacrate dalle grandi gesta preparate nella vigilia dallo spirito ed affrontate con animo pieno di luce e di senso di sacrificio per la grandezza della Patria e che il primato più degno è quello conquistato attraverso la dura disciplina dello studio e delle scienze.

Per questo i vittoriosi sono rientrati al loro posto di lavoro dopo la bella vittoria sportiva, senza clamori di trombe e squilli pretorici. Essi hanno compiuto il loro dovere come dei militi fedeli e sicuri della Rivoluzione e del Duce ».

Scrivevamo ieri che S. E. Turati compie ogni giorno prodigi di pazienza e di tenacia per dare una linea di serietà a tutte le organizzazioni, comprese quelle giornalistiche, ma trova l'ostacolo di una mentalità dura a piegarsi.

E aggiungevamo: « Abbassiamo i toni, riprendiamo il senso della misura, della proporzione, del buon gusto ».

E' proprio la stampa — e particolarmente quella che ha qualcosa da farsi perdonare — che meno presta orecchio alle savie direttive del Segretario del Partito, e gonfia la prosa spesso servile « *per trasformare in divi i vincitori di qualsiasi gara sportiva* », o per definire « *fulgido eroe* » l'avanguardista che ha tirato su l'asino caduto nel fosso.

E non parliamo degli aggettivi distribuiti a tutti i gerarchi, grandi e piccoli, agli oratori, a tutti quelli che fanno qualcosa e assai più spesso a quelli che non fanno niente.

Inflazione degli aggettivi, cui corrisponde una errata valutazione di tutto ciò che è lavoro, studio, pensiero, fatica, sacrificio.

S. E. Turati nel recente convegno dei giornalisti fascisti ha citato un foglio che definì « *gloriose* » le truppe reduci dalle grandi manovre.

Ed ha aggiunto: « *Cosa si dovrà dire dei Caduti, dei decorati, dei mutilati ?* ».

E così se è grande, poderoso, sublime, splendido e formidabile il discorso di questo o di quest'altro modesto gerarca, dove troveremo l'aggettivo adatto ai discorsi di Benito Mussolini, ognuno dei quali è un colpo di mazza per tutti i nemici dell'Italia fascista ?

Può sembrare che la cosa abbia una relativa importanza perchè alla fin fine il pubblico, che ha sempre buon fiuto e buon senso, capisce dove c'è l'iperbole e fa per conto suo le riduzioni del caso.

Ma a lungo andare perfino il pubblico più equilibrato diventa scettico e incapace di vera ammirazione anche per quei pochi che la meritano.

E poi non si deve dimenticare che « *il primato più degno è quello conquistato attraverso la dura disciplina dello studio e delle scienze* »: richiamo severo e quanto mai opportuno per ristabilire i valori dello spirito e dell'intelligenza, e per evitare che, con la facile spensieratezza che è un po' il nostro difetto, si consideri lo sport fine a se stesso.

L'Impero, prima che nel territorio degli Stati, deve farsi nello spirito dei popoli, e richiede non soltanto dei muscoli, ma anche dei cervelli. Ecco perchè i goliardi vittoriosi alle Olimpiadi di Darmstadt possono sdegnare la prosa apologetica di certi giornali che credono di lavare così certe loro vecchie colpe di lesa italianità.

Altra volta S. E. Turati ebbe a dire che il migliore studente è quello che ottiene la più bella laurea e vince il campionato di atletica. Libro e moschetto; studio e sport: cioè armonia ed equilibrio.

Il popolo italiano apprezza questo linguaggio ed è pronto a qualsiasi sacrificio quando gli dimostriamo di avere il senso della realtà che non è sempre facile e piana.

Reagisce invece con una istintiva ripulsione a certo spagnolismo fanfarone che è l'antitesi della fiera anima mussoliniana cui ci dobbiamo sempre inspirare.

PIERO PEDRAZZA

La poderosa attività del Duce

citata ad esempio in Inghilterra

LONDRA 13.

Il « Dail Mail », in una corrispondenza da Roma, rileva la severa disciplina di lavoro alla quale si sottomette Mussolini anche durante i mesi più caldi dell'estate, quando gli uomini di Stato degli altri Paesi si sparpagliano invece nelle villeggiature. Dopo aver notato la semplicità spartana del suo tenore di vita, l'inestinguibile passione con la quale si dedica al bene del Paese, il giornale così prosegue: « Un eccellente esempio dei metodi di Benito Mussolini nell'affrontare e risolvere i grandi problemi nazionali lo si ha nei recenti provvedimenti intesi a prevenire la minaccia invernale della disoccupazione. Mussolini ha ordinato ai Ministri di redigere un programma dei lavori pubblici urgenti. Entro pochi giorni non solo il programma è stato pronto, ma si è anche provveduto al necessario finanziamento. Mussolini ha inoltre ideato un importane programma di lavori municipali che daranno lavoro a decine di migliaia di lavoratori. In generale il Duce crede che il problema della disoccupazione lo si debba affrontare offrendo lavoro ai disoccupati. Questi rappresentano una cifra straordinariamente inferiore a quella dei disoccupati inglesi, benchè la popolazione italiana sia soltanto di poco inferiore a quella britannica.

Lieve miglioramento

delle condizioni di Sandro Mussolini

CESENATICO, 13 notte

Le condizioni generali di Sandro Mussolini sono stazionarie, però la giornata di oggi è trascorsa più tranquilla essendosi attenuate le emorragie. Il malato appare fiducioso e di morale elevato. La prognosi rimane tuttavia riservatissima trattandosi di una malattia tra le più gravi.

PADOVA, 13 notte.

Oggi nella chiesa di Sant'Antonio da Padova è stata celebrata una solennissima Messa per ottenere la grazia della guarigione di Sandro Mussolini. Il rito religioso è stato richiesto telegraficamente dal Padre Arnaldo Mussolini.

UN GRANDE CIMENTO NELLE VIE DELL'ARIA

Fervono i preparativi per il Giro Aereo d'Italia

ROMA, 13 notte.

Entro martedì 19 agosto tutti gli apparecchi concorrenti al Giro Aereo d'Italia del 1930 dovranno trovarsi a disposizione del Commissariato del Giro Aereo all'Aeroporto del Littorio. Si ha notizia intanto che alcuni apparecchi sono già atterrati, ripartendo però per una ricognizione sulle zone più difficili del percorso, quella della seconda tappa Rimini-Venezia e quella appenninica e alpina. Sono attesi per i prossimi giorni i primi concorrenti stranieri i quali, si prevede, compiranno anch'essi delle ricognizioni sulle varie zone del circuito.

La notizia apparsa ieri sui giornali che il Duce darà il via ai concorrenti ha suscitato un vivissimo entusiasmo in questi ambienti aeronautici; la grande competizione avrà dunque uno « starter » d'eccezione.

E' necessario mettere in rilievo l'importanza di questa grande competizione organizzata dal Reale Aero Club d'Italia e messa sotto il patrocinio del « Popolo d'Italia »; figurano inscritti alle gare 54 concorrenti, ai quali si aggiungeranno nei prossimi giorni altri concorrenti italiani e stranieri, questi ultimi reduci dal Giro Aereo europeo. Si ha quindi ragione di credere che prenderanno il volo 65 concorrenti italiani, tedeschi, francesi, inglesi, belgi ed egiziani.

Trattandosi della prima gara internazionale per aeroplani da turismo indetta e organizzata dal Reale Aero Club d'Italia non vi è chi non veda come il successo di essa sia già manifesto per l'importanza e il numero delle iscrizioni. Va aggiunto che figurano tra i concorrenti iscritti i più bei nomi dell'aviazione italiana ed europea, piloti anzi di fama mondiale, i quali si disputeranno prima sulle prove pratiche e poi sul percorso del giro una vittoria dura ad assicurarsi.

Le prove pratiche si svolgeranno nei giorni 20, 21, 22 e 23 agosto dalle ore 5 alle 10.30 e dalle 16.30 alle 19 all'Aeroporto del Littorio. La sera del 19 agosto, presso la sede dell'Aero Club d'Italia seguirà il sorteggio, che fisserà l'ordine di esecuzione delle prove da parte dei concorrenti. L'itinerario del giro ha subito lievissime modificazioni; ad ogni modo è il seguente: Prima tappa: Roma, Napoli, Bari, Brindisi, Pescara, Fermo, Ancona, Fano, San Marino (controllo in volo), Rimini; seconda tappa: Rimini, Faenza, Favullo, Benfrignone, Bologna, Forlì (controllo in volo), Lugo (controllo in volo), Ravenna, Ferrara, Pamposa, Padova, Trieste, Postumia, GORIZIA, UDINE, San Donà di Piave (controllo in volo), Venezia; terza tappa: Venezia, Vicenza, Trento, Bolzano, Brescia, Bergamo, Milano, Vercelli, Aosta, Torino; quarta tappa: Torino, Alessandria, Parma, Sarzana, Lucca (controllo in volo), Pisa, Cecina, Siena, Arezzo, Grosseto e Roma.

Come è già stato annunciato, per il compimento di ciascuna tappa è stato concesso un tempo massimo di 30 ore. I traguardi restano aperti dalle 5 alle 20 dei giorni 25 e 26 agosto per la prima tappa, dalle 5 alle 20 dei giorni 27 e 28 per la seconda tappa, dalle 5 alle 20 dei giorni 29 e 30 per la terza tappa, dalle 5 alle 20 dei giorni 31 agosto e 1.o settembre per la quarta tappa. Dunque il giro potrà essere compiuto nel tempo massimo di 120 ore.

Dalle notizie che pervengono dalle varie località toccate dall'itinerario del Giro Aereo d'Italia risulta che c'è una viva attesa e un grande entusiasmo per questa prova. Si sono già costituiti in moltissime città i comitati speciali per festeggiare i concorrenti al loro passaggio e durante la loro permanenza nelle varie località di tappa.

Anche questa grande manifestazione turistico - sportiva servirà a dare grande incremento allo sviluppo della coscienza del volo nel paese.

Le riduzioni ferroviarie

ROMA, 13.

In occasione dell'imminente gara internazionale aviatoria il « Giorno aereo d'Italia » il Ministero delle comunicazioni, ha concesso notevoli riduzioni ferroviarie per le città più importanti sedi di tappa delle « Del giorno aereo ».

E' concessa dal 19 al 25 corrente la riduzione del 50 per cento da ogni regione del Regno per Roma; la riduzione del 30 per cento nei giorni 25, 26, e 27 per Rimini con provenienza dal Veneto, dall'Emilia e dalle Marche; la riduzione del 30 per cento per Torino nei giorni 29, 30 e 31, con provenienza dalla Liguria dal Piemonte e dalla Lombardia. E' da rilevare che per Roma e Venezia, nei periodi che interessano il « Giorno aereo d'Italia », esistono già per altre circostanze forti ribassi ferroviari.

Lombardi e Capannini alla Capitale

ROMA, 13 (notte).

Sabato prossimo alle ore 18.30 giungerà in volo all'Aeroporto del Littorio il pilota Francis Lombardi e con lui il motorista Capannini che hanno testè compiuto il volo turistico dall'Italia a Tokio in 9 giorni.

Si preparano ai due valorosi aviatori festose accoglienze da parte degli aviatori e soci dell'Aero Club e da parte della popolazione che affluirà in grande numero all'Aeroporto del Littorio per salutare i due vittoriosi.

Il record aereo di durata

abbassato di un'ora

SANT LOUIS, 13 notte.

Il record di durata con rifornimento in volo, detenuto dall'aeroplano « City of Cicago » è stato battuto dal monoplano « Great Sant Louis » alle ore 9.52 di questa mattina (ora locale). Esso è rimasto in volo 550 ore 41'30" consecutivi, abbassando così di una ora il record dell'apparecchio di Cicago. Il volo del « Great Sant Louis » mentre viene inviato questo dispaccio continua in condizioni normali. I due aviatori, tali Dale Jackson e Fores O'Brine che lo pilotano, si sono proposti di rimanere in aria 1000 ore.

La depressione economica della Germania

e le proposte per fronteggiarla

BERLINO, 13.

Il Consiglio Economico Federale ha formulato alcune proposte intese a fronteggiare la preoccupante depressione economica del Paese, che sono state presentate al Governo. Tra le altre proposte il Consiglio Economico insiste perchè si addivenga ad una riduzione dei troppo alti prezzi dei generi alimentari di prima necessità, senza di che ogni riduzione dei salari è impossibile, ed invita il Governo a valersi dei suoi poteri per la promulgazione di leggi contro i « trusts » e per dichiarare sciolti i cartelli, dato che produttori e negozianti si rifiutano di ridurre spontaneamente i prezzi. Come è risaputo si fa, infatti, risalire alle grandi concentrazioni industriali ed economiche la colpa del persistere degli alti prezzi, anche in contrasto con la reale situazione dei mercati, in quanto gli aderenti ai « trust » ed ai cartelli si sono apertamente impegnati a mantenere i prezzi stabiliti di comune accordo.

Le agitazioni operaie in Francia

LANZ, 13.

I comunisti tentano di provocare lo sciopero nelle concessioni carbonifere di Courieres e di Lanz per secondare il movimento di Lilla Roubaix e Turcoin. Manifestini sovversivi sono stati distribuiti presso i pozzi di discesa.

SAINT QUENTIN 13.

Millecinquecento operai che erano ancora in sciopero hanno votato questa mattina la ripresa del lavoro. Gli operai considerano che la politica dei comunisti è causa del fallimento dello sciopero.

DIGIONE 13.

In seguito ad una domanda di aumento di salari di 75 centesimi all'ora, che è stata respinta, gli operai di una officina metallurgica si sono messi in sciopero in numero di 120.

Le truppe turche entrano in azione

contro i ribelli curdi

COSTANTINOPOLI, 13 (notte).

Malgrado il rifiuto del Governo di Teheran di sanzionare il passaggio della frontiera, le truppe turche hanno occupato le pendici del Monte Ararat che si trova in territorio persiano. Le forze ottomane hanno per obiettivo lo accerchiamento e la cattura di 3 mila ribelli curdi, che si sono rifugiati sul massiccio.

Notizie da Angora informano che un passaggio della frontiera è avvenuto senza alcun incidente. Intanto continua lo scambio di notizie tra i governi di Angora e di Teheran allo scopo di definire la vertenza provocata dalla fuga di ribelli curdi in territorio persiano.

La guerriglia degli afridi

BOMBAY, 13.

Le notizie da Peshawar scarseggiano. Ciò che ha dipingere di colore più oscuro quelle poche che non sono del tutto ottimistiche. Qualche radiotelegramma qui raccolto parla del timore che gli Afridi possano unirsi ad altre tribù montane. L'atteggiamento degli indigeni è tutt'altro che benevolo ma, fino ad ora, allinfuori degli ammutinamenti verificatisi nel carcere e che furono prontamente sedati, non vi sono stati altri disordini da registrare. L'attività degli aeroplani non ha sosta, ma gli afridi pare che riescano a sfuggire agli effetti dei bombardamenti aerei.

Sta di fatto che i ribelli sono sempre in efficienza e sembra che durante la nottata di ieri siano riusciti a circondare il capolinea della ferrovia Peshawar Nowscer, di capitale importanza, nell'intento di interrompere le comunicazioni ferroviarie. Queste notizie, che contrastano alquanto con quelle giunte finora, producono una certa impressione ma si spera riceverne altre da fonte più tranquillizzante.

Notizie in breve

INTERNO

Sciagura aviatoria.

ROMA, 13. — Ieri mattina allo Aeroporto di Ghedi, il sottotenente pilota Aldo Strambini in volo di allenamento su apparecchio caccia, in seguito ad errore di manovra si avvitava alla quota di circa 100 m. Non potendo rimettere l'apparecchio, data la bassa quota, l'ufficiale si lanciava da circa 40 metri, troppo tardi, perchè avvenisse l'intera apertura del paracadute. Il pilota è deceduto.

Un articolo infondato.

ROMA, 13.

Ne *La Gazzetta dello Sport* del 31 luglio u. s., sotto il titolo « Il testo unico per la caccia », si dànno notizie prive di ogni fondamento.

ESTERO

L'importazione bovina dall'Italia in Francia.

PARIGI, 13. — Il giornale ufficiale pubblica il seguente decreto emanato dal Ministero dell'Agricoltura: L'importazione in Francia delle specie bovine, caprine e porcine, in provenienza dall'Italia, non potrà aver luogo che pel transito delle dogane di Ventimiglia, Breil e Modane.

Nave cinese colata a picco.

CANTON, 13. — Una nave cinese, mentre navigava al largo, ha urtato contro il piroscafo « West River » colando immediatamente a picco. 70 passeggieri che erano a bordo della nave cinese sono annegati. La maggior parte di essi erano donne.

L'isola Krakopoa riappare dalle acque.

BATAVIA, 13. — L'isola di Krakopoa è riapparsa dalle acque, mantenendosi ad un'altezza di dieci metri sul livello del mare. Il vulcano si mantiene in una attività insolita, eruttando abbondantemente cenere, massi e altre materie, che getta fino ai duemila metri nel cielo, ciò che offre uno spettacolo impressionante.

Viaggio polare in sottomarino

NEW YORK, 13. — Sir Hubert Wilkins l'esploratore polare il quale si propone di fare un viaggio sotto il ghiaccio servendosi di un sottomarino posto a sua disposizione dal Governo degli Stati Uniti, ha offerto la garanzia di 10 mila dollari per la restituzione in buono stato del sommergibile che gli verrà affidato per la sua impresa.

Disastroso tifone sul territorio giapponese.

OSAKA, 13. — Tutta la zona sud-est del Giappone è stata ieri sera flagellata da un violento tifone. La furia del vento sorpassava la velocità di 93 chilometri all'ora. Moltissime abitazioni sono state inondate dalla pioggia e parecchi edifici qua e là hanno riportato gravissimi danni. Tutte le comunicazioni sono rimaste interrotte per lungo tempo ed è occorso un alacre lavoro per ristabilirle. Il tifone è passato poi oltre il mare del Giappone.

La siccità negli Stati Uniti.

WASHINGTON, 13. — Dai computi fatti dal Ministero dell'agricoltura risulta che la mancanza d'acqua prodotta dall'attuale siccità in dodici stati della Confederazione distruggendo i raccolti, ascende a 300 miliardi di tonnellate, che è la quantità di pioggia normalmente caduta sulla menzionata area negli anni precedenti, nel periodo che corrisponde a quello dell'attuale siccità.

Micidiale scoppio di un proiettile

VARSAVIA, 13. — Alcuni pastori hanno raccolto un « shrapnell » inesploso presso il balipedio di Remberton, presso Varsavia, e si sono dati a esaminarlo insieme a un gruppo di alunni di una vicina scuola. Ad un tratto il proiettile è esploso, in seguito al tentativo di svitare la spoletta. Quattro pastori sono rimasti uccisi sul colpo, due bambini sono morti all'ospedale per le ferite riportate e altri bambini del gruppo hanno riportato ferite più o meno gravi.

Parecchi casi di guarigione a Lourdes.

LOURDES 13 — Nel treno dei 500 ammalati del pellegrinaggio dell'Italia settentrionale, che è partito da Lourdes oggi, vi sono da segnalare parecchi casi di guarigione o di miglioramenti notevoli. Infatti, secondo le dichiarazioni dei medici italiani addetti al pellegrinaggio, la signorina Anna Reina di Lodi di anni 31, affetta da vari anni da tubercolosi polmonare e dal morbo di Pott e Maria Penalizzi di Cremona, malata di un tumore cerebrale, hanno ricuperato la salute.

Governo fa-sci-sta

Nella sua recente visita alla Colonia marina di Forlì, il Duce, scorgendo in mano a un fanciullo un giornale che recava nella prima pagina questo titolo: « Ottantaseimila operai avranno lavoro in Italia per le opere predisposte dal Governo nazionale », osservò ad alcuni presenti.

— Non si deve più dire Governo nazionale, si deve soltanto dire Governo fascista ».

— Qualcuno tentò di scusare il giornale osservando che si tratta di una svista in periodo di vacanza; e il Duce pronto ha ribattuto: — « Non bisogna andare troppo in vacanza ».

L'opera e gli sviluppi dell'Azienda della Strada

Una relazione illustrativa al Duce

ROMA, 13.

Il 30 giugno si è compiuto il secondo anno dell'istituzione della Azienda Autonoma della Strada. In tale occasione il direttore generale dell'Azienda stessa comm. Calletti, ha preparata e presentata a S. E. il Capo del Governo una relazione, dalla quale risulta il vasto lavoro seguito dall'Azienda medesima.

Le attività dell'Azienda furono fin dal principio orientate verso tre coordinati ma distinti compiti tecnici: 1) Manutenzione ordinaria; 2) Riparazioni straordinarie; 3) Sistemazioni generali delle strade. La relazione rileva che per quel che riguarda le sistemazioni generali che costituivano e costituiscono lo scopo fondamentale dell'istituzione dell'Azienda e il più vasto e oneroso compito, fu ritenuto che le sistemazioni eseguibili in un primo sessennio potessero estendersi a soli 6000 km da iniziarsi in quattro successivi programmi per circa 1500 km. ciascuno negli esercizi dal 1928-29 al 1931-32, completamente ultimabili nel 1933-34. Per quel che riguarda l'attività di manutenzione sono andate impartendosi gradualmente precise direttive. Specialissima cura si è dedicata poi all'organizzazione del nuovo servizio tecnico della manutenzione al rapporto al le pavimentazioni. Sono addetti sistematicamente alla manutenzione i cantonieri operai in servizio statale che, secondo la tabella organica, sono in numero di 4.700, di cui 560 con titolo e funzione di capi cantonieri, e mensilmente è fatta la raccolta generale delle notizie sullo stato delle strade per l'intera rete.

La ripartizione delle spese

Per i titoli in parola sono state pagate nel biennio L. 326.939.198 così suddivise: Per l'esercizio 1928 1929: per forniture lavori e servizi, Italia settentrionale L. 31.891,134; Italia centrale L. 23.633.533; Italia meridionale L. 25.800.616; per cantonieri L. 24.118.154. Per l'esercizio 1929-30: per forniture lavori e servizi, nell'Italia settentrionale L. 72.318.162; Italia centrale L. 49.312.868; Italia meridionale L. 65.198.211; per cantonieri L. 34.166.520; mentre l'impegno complessivo di spesa per i due esercizi 1928-29 e 1929-30 era stato di L. 424.071.172.

La relazione esamina poi la gestione del servizio della riparazioni straordinarie, osservando che in relazione ai bisogni, sono state disposte ed iniziate varie importanti opere, come pure sono stati ricostruiti molteplici tratti di strada. Per questo titolo sono state impegnate totale L. 131.676.362 e ne sono state pagate L. 60.950.934, così suddivise per l'esercizio 1928-1929: Italia settentrionale lire 5.976.108; Italia centrale 3.008.037; Italia meridionale L. 3.374.825. E per l'esercizio 1929-30: Italia settentrionale L. 19.251.525; Italia centrale 11.061.921; Italia meridionale L. 18.278.512.

La relazione si occupa quindi delle sistemazioni generali delle strade, attività importantissima dell'Azienda autonoma. Risulta dalla relazione che, per le sistemazioni generali apportate nel biennio, sono state autorizzate lire 360.827.099. Per gli appalti a pagamento in contanti: Italia settentrionale L. 124.842.667; Italia centrale L. 152.873,921; Italia meridionale ed insulare L. 83.110.481 Per gli appalti a pagamenti differiti L. 492.523.699; Italia settentrionale L. 225.372.081; Italia centrale L. 80.660.289; Italia meridionale ed insulare L. 186.390.699. Totale complessivo L. 852.250.771.

La tecnica delle pavimentazioni

Gli studi, le ricerche e le prove svolte dall'Azienda autonoma della Strada, in ordine alla tecnica delle pavimentazioni stradali, costituiscono pure un documento della sua attività. Come la relazione osserva, la tecnica delle pavimentazioni moderne stradali, per quanto largamente studiata, presenta ancora moltissime incognite. Non era facile nè opportuno improvvisare un organo adatto come appropriato laboratorio sperimentale. In via transitoria, poichè esisteva a Milano l'Istituto Sperimentale del R.A.C.I. che per competenza di direzione e speciale attrezzatura tecnica scientifica si presentava del tutto idoneo allo scopo, ed i sodalizi su accennati ne avevano offerto alla A.A.S.S. la piena collaborazione in base a regolare convenzione, la Azienda ha assunto l'Istituto medesimo quale organo ai fini e per gli scopi in parola. Dal prospetto annesso alla relazione risulta il criterio di classifica che l'Azienda ha ritenuto dover adottare in ordine ai vari possibili tipi di pavimentazione. In sintesi le realizzazioni conseguite, in materia di pavimentazione comprendono 3247 chilometri per una superficie di 187.939.33 metri quadrati (chilometri 2900603) mq. 16416482 a trattamento superficiale, e chilometri 346,658 (mq. 2,377,451) tipo semipermanente o permanente. Meritano poi segnalate le opere eseguite in corso di esercizio in rapporto ai passaggi al livello interessanti le strade statali, le quali da appositi accertamenti, sono in numero complessivo di 860, distinti in 673 custoditi e 187 non custoditi.

In base a quanto risultava come eredità delle passate gestioni, esistevano 431 case cantoniere per un alloggio e 377 per due alloggi. Esse erano di gran lunga inferiori ai bisogni essendo il personale dei cantonieri il numero complessivo di 4700. Si è quindi iniziata la costruzione di nuove case cantoniere, provvedendo in primo tempo per 134 alloggi distribuiti in 16 case semplici e 59 doppie e si è predisposto il piano delle ulteriori costruzioni.

Notevole (anche l'opera svolta dall'Azienda della strada per le alberature. Nel primo esercizio di gestione 928-29, il freddo intenso dell'inverno impedì di effettuare impiantagioni lungo le strade, ma nella successiva stagione, cioè nel decorso periodo autunno-inverno 929-30 è stato invece possibile eseguire molte piantagioni, in complesso n. 194.780 di cui 43.252 platani, 74789 acacie e robbinie, 16.554 pioppi, 19.256 olmi e aceri, 15.365 gelsi 6926 da frutto, 18.338 essenze varie.

La Milizia della Strada

La relazione rileva che parallelamente al miglioramento della rete stradale si afferma imprescindibilmente la necessità di garantirne la conservazione e di regolarne l'uso in confronto di tutti gli utenti e nei limiti previsti dalla legge. Chè troppo nel passato si era abusato del patrimonio stradale a servizio di interessi sia privati che pubblici, subordinando i bisogni della viabilità a tutte le eventuali esigenze che possano dipendere da tali interessi. Regolare questa materia era quindi aspra fatica. Ma la Azienda si è fervidamente dedicata. Valido aiuto in questa sua speciale attività l'Azienda ha trovato nelle norme del nuovo codice stradale e in particolare nella Milizia della Strada che, dinamicamente esplicando il suo compito, ha con grande efficacia fiancheggiato gli uffici compartimentali della viabilità in tutte le aziende che occorreva svolgere per la tutela del patrimonio stradale. Anche in questa materia importantissima il Governo fascista ha saputo provvedere e realizzare un progresso tangibile e duraturo.

La relazione del direttore generale della strada comm. Calletti, conclude rilevando che le condizioni nelle quali l'Azienda ha dovuto affrontare il grave compito commessole dalle leggi era tutt'altro che facile; ma lo slancio e l'abnegazione dei funzionari tutti hanno consentito di superare le fasi più aspre del difficile decorso periodo e di conseguire realizzazioni che, per quanto ancora lontane dalla mèta da raggiungere, sono peraltro apprezzabili e cominciano anche ad essere praticamente apprezzate dagli utenti stessi delle strade.

L'Associazione del Pubblico Impiego

per i crediti agli impiegati

ROMA, 13 (notte).

L'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego ha svolto un'alacre attività per la soluzione dell'importante problema riguardante i crediti agli impiegati, problema divenuto grave in seguito all'insufficienza dei fondi di garanzia che, per provvedere a queste operazioni di credito, sono a disposizione del Ministero delle Finanze. Si assicura che molte Casse di Risparmio hanno già messo a disposizione parecchi milioni, stabilendo inoltre una procedura più sollecita per la cessione del quinto e del doppio quinto a garanzia dei mutui assicurativi a 60 e 120 mesi. Il tasso per questi mutui sarà del 7.50 per cento, per i dipendenti dagli Enti locali. L'Associazione fascista del Pubblico Impiego si sta interessando attivamente a tale scopo e si fa assegnamento sull'intervento delle Prefetture presso le Amministrazioni provinciali, comunali e di beneficenza, affinchè diventi il più possibile agevole e spedita la attuazione delle previdenze regolate della legge 30 giugno 1908.

L'interessamento del Duce

per i lavori invernali

ROMA, 13.

S. E il Capo del Governo ha ricevuto l'avv. Anselmi, Preside della Provincia di Torino, e l'avvocato Fabbri, Preside della Provincia di Milano, coi quali ha conferito sui lavori da iniziarsi nelle due provincie nel prossimo inverno, per conto di quelle Amministrazioni provinciali.

Per la collaborazione commerciale

tra l'Italia e la Spagna

ROMA, 13 (notte).

Le convenzioni ancora in corso tra l'incaricato a Madrid e il Governo Spagnolo si svolgono con reciproca volontà di collaborazione per un rapido sviluppo delle relazioni economiche tra Roma e Madrid. I rapporti commerciali italo-spagnoli sono tuttora regolati dalla convenzione di commercio conclusa a Madrid il 5 novembre 1923. Questa convenzione sanciva appunto il reciproco trattamento della nazione più favorita ed assicurava ai due paesi riduzioni e consolidamenti di dazi, mantenendo alla sola maggior parte dei prodotti che interessano i loro commerci rispettivi l'estensione dei vantaggi tariffarii concessi dal margine di altri Stati. Nel 1928 la convenzione in parola fu modificata, ma senza notevoli variazioni, rimanendo ferma la clausola della nazione favorita.

Questo è lo stato dei rapporti commerciali esistenti tra Spagna e Italia, contrastanti con le modifiche del 23 luglio ultimo scorso apportate alle tariffe doganali spagnole. Ora non sembra possibile che si pensi a Madrid di potere chiudere i mercati spagnoli a quei prodotti italiani che costituivano la maggior parte delle nostre esportazioni in quel territorio. Ciò condurrebbe alla necessità di cercare per gli acquisti italiani nuovi mercati e cioè là dove si acquistano prodotti italiani il che non tornerebbe utile alla Spagna della quale l'Italia è cliente non trascurabile.

Gli avanguardisti di Tunisi

accolti festosamente a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA 13.

Stamane, proveniente da Tunisi è entrato in porto il piroscafo « Arborea », con a bordo 100 avanguardisti figli di italiani residenti a Tunisi. A ricevere gli ospiti si trovavano il Vice Podestà nonchè rappresentanti delle forze armate. Gli avanguardisti, accolti festosamente e preceduti dalla musica della Scuola Centrale di Fanteria, si sono recati alla casa del Balilla. Questa sera partiranno per Marina di Carrara.

Significativa cerimonia marinara

La gloriosa bandiera al nuovo "Zeffiro"

LIVORNO, 13.

Sono arrivati in porto gli incrociatori « Trieste », « Trento », gli esploratori « Turbine », « Aquilone », « Euro », « Nembo », « Zeffiro », « Ostro », « Borea », « Espero ».

Sul « Trento » è imbarcato l'ammiraglio di Squadra Fausto Gambardella; sul « Trieste » si trova la bandiera di combattimento decorata al valore del vecchio caccia torpediniere « Zeffiro », attualmente disarmato. Il 15 corrente la gloriosa bandiera sarà consegnata con austera cerimonia, alla presenza del Ministro della Marina S. E. Sirianni, al nuovo « Zeffiro », dalla medaglia d'oro S. E. il Conte Ciano di Cortellazzo, Ministro delle comunicazioni che comandò lo « Zeffiro » durante la guerra.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Pennellate dal Campo dei Balilla

PIANI DI LUZZA, 12 agosto.

Chi viene quassù e non sente il suo cuore grosso come una anguria per la meraviglia di questo Campeggio „ Giovinezza " parola d'onore è un imbecille nato o un beota senza un briciolo di anima.

Vi è da rimanere attoniti come un abitante della Papuasia di fronte alla Basilica di San Pietro!

Ho veduto parecchie faccie sbalordite, molte bocche spalancate, alcuni occhi inumiditi: e ho anche veduto certi sorrisetti di invidia, verdolini, da fare impallidire gli abeti, che circondano questo mirabile villaggio alpino.

Quando si dice che un miracol è stato compiuto si dice tutto: quando si assicura che ogni aspettativa è stata superata si dà appena una pallida idea di quanto in un solo mese si è ideato, studiato, attuato, con uno stile ultrafascista,, con una genialità che noi soli italiani possediamo.

Non esagero e non gonfio poichè non ne varrebbe la pena e mancherebbe lo scopo. Nè il Vicepresidente dell'Opera nè il Podestà di Forni Avoltri hanno bisogno di clangori di trombe.

Del resto chi è incredulo non ha che a venire ai Piani di Luzza: se non gli viene il fegato grosso come quello di un'oca di Strasburgo sono disposto a pagare un paio di quei fiaschi di vino che il Direttore di mensa serba per le grandi occasioni.

In verità sono anch' io così sbalordito che non mi raccapezzo più e fatico a ritrovare un nesso nelle idee che mi stamburano nel cervello, o frenare tutte le impressioni che mi si affacciano alla mente.

Sono istupidito addirittura: e poi, questa fiorente giovinezza allegra, che va, viene, cinguetta uno stordimento e una gioia al cuore si che le parole stentano a uscire dalla penna.

Vi dirò, anzitutto, che il panorama che di quassù si gode, è uno di quelli che si vorrebbe conservare nel cuore e nella retina per tutta la vita. Viene una voglia matta di correre, di saltare, di rotolarsi su quest'erba così fresca e tenera di scalare i monti uno a uno, e di abbracciare questi ragazzi che sono sempre garruli o pieni di appetito.

Povero Ufficiale di vettovagliamento!

* * *

I trasporti si sono svolti senza il minimo incidente, con una regolarità cronometrica, che, chi li ha studiati, certo, non si aspettava di ottenere.

Il lavoro, nei primi giorni, è stato per il comandante del Campo abbastanza grave, giacchè si sono dovuti ordinare tutti questi ragazzi esuberanti di vitalità, su tre centurie e inquadrarli: assegnare i posti, le cariche, le funzioni, distribuire i materiali: frenare e disciplinare le attività, dare un indirizzo armonico alla vita tumultuosa dell'arrivo di 350 diavoli neri. Lavoro tanto più gravoso e difficile in quanto che il tempo piovoso ha ostacolato la necessariamente sollecita sistemazione del Campeggio e dei servizi.

Chi è stato in montagna sa quanto triste è sconsolante sia la pioggia: giacchè oltre ad arrestare ogni attività dà anche un senso di malinconica tristezza, specialmente a chi non abituato a trovarsi lontano dalla famiglia si ingigantaisce sino a diventare morbosa.

Pur tuttavia ogni cosa è proceduta bene e regolarmente e la orchestra si è prodigata per fugare dalle piccole anime ogni mestizia.

Non appena l'azzurro è ritornato, allorchè il sole ha circonfuso di gloria il paesaggio, anche l'allegria ha esploso e la vita ha subito preso il suo ritmo di attività regolare e sicuro.

Sabato scorso, immediatamente si è effettuata la prima gita a Pierabec ove in un'altra Colonia campeggiano i bimbi di ex combattenti della zona di Monfalcone affetti dalla malaria.

Scambio di cordialità tutta propria dei ragazzi.

La marcia è stata una gaiezza festosa e nessuno ha dato il benchè minimo segno di stanchezza: tutti si sono comportati come piccoli soldatini in erba. Magnificamente!

Le macchiette non mancano per teneri allegri i compagni e fondere in una giocondità di anima tanti giovani di diverse abitudini e provenienze. Non vi è che la vita all'aperto, in comune, che sappia compiere questi miracoli di fusione di cuori.

Non manca neanche la «mascotte» del Campeggio: un Balilla più piccolo di tutti, tanto che lo si potrebbe mettere in un tascapano. — A guardarlo vien voglia di morderlo sulle guancie rubiconde o vellutate come una pesca carnicina.

E' il più piccolo Renato Leitisa che tutti vezzeggiano, felicissimo di trovarsi quassù a far «l'alpino».

Se lo si vuol trovare basta andar in cucina, dove gironza sempre e ove è rimpinzato d'ogni ben di Dio: e lui sgranocchia e digerisce — senza olio di ricino — tanto da far prevedere che fra qualche settimana diventerà un proiettile da 240.

* * *

Domenica scorsa il Campeggio è stato onorato dalla presenza di S. E. Leicht, dei conti Gino e Giuliano di Caporiacco, dell'on. Asquini, Preside della Provincia o fuo dire, hanno dimostrato il loro zuo dire, hanno dimostrato il loro schietto o sincero entusiasmo per il Campeggio e la sua organizzazione.

Posso assicurare tutte le famiglie che ogni cosa si svolge con regolarità e precisione soddisfacenti e l'allegria è viva e non manca mai: chè l'alimentazione è ottima e abbondante: i sonni profondi e i sogni rosei: la salute ottima: che la felicità è in tutti i cuori solo turbati da una punta di amarezza giacchè i giorni passano troppo in fretta o la fine si avvicina.

«*Cosa bella e mortal*»... *con quel che segue.*

VIEPPI

Alle mie giovani Camicie Nere

Legato a voi da profondo affetto, miei piccoli Balilla, e giovani Avanguardisti, affetto sorto in me dal continuo contatto con voi o dall'apprezzamento del vostro sincero attaccamento allo organizzazioni nostre, sento il desiderio di rivolgervi la mia parola; parola che vi renda edotti del vostro dovere di oggi, domani, e sempre.

Me ne dà lo spunto la frase di un grande educatore de' suoi tempi, che casualmente mi ritorno sott'occhio giorni or sono:

«Dio vi ha fatto educabili; voi «dunque avete dovere di educarvi «per quanto è in voi, e diritto a «che la società, alla quale appar«tenete, non vi impedisca nella «vostra opera educatrice, v'aiuti «in essa e vi supplisca quando i «mezzi di educazione vi man«chino».

Così dice il Mazzini nei «Doveri dell'Uomo»; ma tre quarti di secolo dovettero trascorrere perchè questo diritto, che parrebbe elementare, vi fosse riconosciuto e per opera principalmente del Fascismo, che in tutti i rami dell'attività umana volle, col suo spirito vivificatore, lasciare orme indelebili.

Non poteva perciò il Fascismo trascurare più oltre questo vostro diritto, ed ecco che con vari provvedimenti si interessa della gioventù nostra. Principe di tali provvedimenti l'O. N. B.

E' essa infatti che prendendovi nelle sue Legioni appena sbocciati alla vita, vi indirizza sulla via del bene e del vero, facendo penetrare nei vostri giovani cuori il triplice ideale: «Dio, Patria e Famiglia».

I passati Governi si disinteressarono del problema della educazione dei giovani, poichè, pregni come erano di materialismo, che trascina inevitabilmente, col culto degli interessi, all'egoismo ed all'anarchia, non potevano comprendere la bellezza e la santità di questo problema che richiede all'Educatore altruismo e sacrificio continuo.

Doveva perciò in Italia formarsi una mentalità nuova, che abbattendo le vecchie idee materialistiche e valorizzando in sommo grado i fattori morali, potesse in fine creare quell'ambiente sano e vigoroso nel quale oggi cresce e si educa la nostra gioventù. — Questo fu uno dei compiti principali del nostro Duce, compito che volle oggi affidato all'O. N. B.

Il Mazzini però non solo riconosce come diritto l'essere educati, ma lo proclama prima come un dovere; dice infatti: «Dio vi ha fatto educabili, voi dunque avete dovere di educarvi per quanto è in voi»;

E perchè lo pone prima come un dovere?... Perchè ogni diritto non può essere frutto che di dovere compiuto.

Fissate bene nelle vostre giovani menti questa massima; poichè dal Fascismo non sentirete parlare che di doveri; i diritti non saranno che la conseguenza dell'adempimento dei vostri doveri. Ecco la grande differenza fra ieri a doggi fra il passato ed il Fascismo.

Voi giovani reclute del Fascismo dovete di questa differenza essere orgogliosi, sentirne la bellezza e la forza, giacchè la teoria dei diritti, del benessere e della felicità terrena data per scopo primo della vita, non potrà formare che uomini egoisti e privi di dinamismo; una volta raggiunto quel certo benessere che fu loro scopo si riterranno paghi del loro operato; la teoria invece del dovere del sacrificio pel bene comune e per migliorare se stessi, e la convinzione che ognuno di noi deve vivere non per sè ma per gli altri, sono coefficienti indispensabili per aggiungere quell'ideale che il Fascismo ci ha posto dinnanzi e che noi dobbiamo a tutti i costi perseguire.

GIUSEPPE BAJETTA

Relazione della Colonia Elioterapica dell'O. N. B. di Cividale

Nella seduta del 6 cm. il Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. fa la relazione morale della Colonia Elioterapica-Fluviale la quale può così riassumersi.

La Colonia, iniziata il 30 giugno e chiusa il 3 agosto, ha avuto 35 giorni di vita.

La cura si è svolta regolarmente nonostante la incostanza del tempo e i danni arrecati dalle piene del Natisone valutabili a circa 3 mila lire.

Il numero dei frequentanti la Colonia fu di 110 e cioè 75 Balilla e 35 Piccole Italiane, la gran parte ammessi gratuitamente, pochi a pagamento o a metà retta; in tutto 3850 presenze.

Caratteristica della Colonia fu l'applicazione razionale delle migliori norme scientifiche che regolano la cura elioterapica, quali, la continua assistenza medico-sanitaria e la distribuzione di medicinali; vitto abbondante e sostanzioso; bagni di sole, immersioni o docce, esercizi fisici e ginnastici razionalmente alternati; assistenza morale e intellettuale, giuochi e canti.

Balilla e Piccole Italiane seppero tutti indistintamente rendersi meritevoli delle provvidenze in loro favore organizzate, mantenendosi sempre obbedienti e disciplinati o dimostrando, in occasione specialmente della straordinaria piena che sconvolse il letto del Natisone i più encomiabili sentimenti di abnegazione, di altruismo e di attaccamento alla loro bella colonia.

Tutti conseguirono dalla cura benefici effetti, i vari servizi funzionarono con la maggiore regolarità, del che va data lode al medico chirurgo dott. A. Mazzocca che con amore e assiduità disimpegnò il delicato servizio igienico sanitario; al maestro Di Varmo che, con vera passione, prima diresse l'allestimento della Colonia e ne ordinò poscia e sorvegliò i vari servizi; e ai suoi validi collaboratori capitano Scubla e signorina Pozzi addetta al reparto femminile; alle gentili signore Colomba Lorenzoni e signorina Amelia Zuliani addette al servizio di vettovagliamento e cucina, le quali dando prova di un'abnegazione e di una attività veramente ammirevoli, dalle ore 8 del mattino alle 6 della sera, per l'intiera durata della Colonia furono costantemente presenti; a tutte le altre persone addette ai vari servizi, fra cui il Milite sig. Jemmi Luigi, gli Avanguardisti signori Zuliani Vanni e Cozzarolo Mario, preposti all'inquadramento dei balilla e alla sorveglianza notturna del campo.

Alla riuscita della Colonia contribuirono in particolar modo il Segretario Federale del P. N. F. co. cav. uff. dott. R. de Puppi che dispose un sussidio di lire 2000 il Podestà di Cividale dott. Mulloni che, fra altro concesse un sussidio di L. 500, l'impianto dell'acquedotto e delle doccie; donna Amelia Leicht Segretaria del Fascio Femminile per cui mezzo poterono aversi alcune tende della Croce Rossa Italiana; il Capostazione signor G. Munero mercè il quale la Direzione della Ferrovia Veneta concesse l'uso di alcuni teloni impermeabili per la costruzione degli attendamenti e delle boraccie; l'Amministrazione del locale Ospedale Civile che fornì generi alimentari di ottima qualità.

In fine della seduta il Comitato delibera di rivolgere pubblici ringraziamenti a tutte le suddette persone o a quanti direttamente e indirettamente concorsero per la maggiore riuscita della Colonia facendosi verso la stessa interpreti della riconoscenza dei piccoli beneficati.

(Lettere settimanali ai balilla)

La libertà

I.

Quelli dell'estero guardano molto attentamente a quello che succede in Italia, e se oggi ci rispettano mentre ieri si burlavano di noi, è segno che qualche buona novità c'è: e infatti la buona novità è rappresentata dalla nostra forza.

L'Italia potrebbe avere tutte le ragioni del mondo; ma se non avesse la forza per farle valere, sarebbe come se uno pretendesse di non bagnarsi stando allo scoperto quando piove.

Che fai tu, che hanno fatto i tuoi vecchi per proteggere i campi?

Li avete recinti di siepi.

Anche l'Italia è un grande campo che ha bisogno di buone siepi.

E come nulla ti servirebbe metterti a gridare o strapparti i capelli dopo che il tuo campo fosse stato danneggiato, così a nulla servirebbero i nostri pianti il triste giorno in cui la Patria fosse invasa dallo straniero.

Che cosa non faresti tu per difendere i tuoi beni, la tua casa, la vita tua e quella dei tuoi cari?

Ebbene, pensa che tante piccole proprietà e tante case e tante persone formano questa nostra bella Italia, che una volta era schiava, mentre oggi è libera e unita.

E ricordati, ricordati sempre, giovane fascista, che tu hai maggior dovere di difenderla questa libertà perchè essa rappresenta anche il tuo sacrosanto interesse.

Infatti, la gente della città fa presto a cambiare paese, ma tu che sei legato alla tua terra e alla casa dove morirono i tuoi vecchi e dove cresceranno i tuoi figli, tu dove andresti se un giorno dovessi abbandonare il luogo dove sei nato?

Forti e pronti bisogna essere.

E fede ci vuole e fedeltà.

I tuoi vecchi, quando piantarono la vigna, sapevano che forse non avrebbero bevuto il suo vino; eppure la piantarono.

Sapevano che non avrebbero visto fiorire gli alberi di cui tu oggi mangi le frutta, eppure li piantarono: perchè Dio ha stabilito che le generazioni di ieri pensassero a quella di oggi e che quella di oggi pensi a quelle di domani.

Anche se noi non vedremo tutti i frutti di questa nostra passione certo li vedranno e li godranno i nostri figli: i figli tuoi, giovane fascista.

I Fratelli che aspettano

II.

Ti ho parlato della Patria, del Re, del Duce, del Fascismo.

Ti ho parlato della tua terra, della tua casa, dei tuoi vecchi, dei tuoi figli.

Ti ho detto quello che il Fascismo ha fatto e più ancora farà per l'agricoltura, che è la spina dorsale dell'Italia.

Ti ho detto che per essere buon Italiano e buon fascista non occorrono cose molto difficili, perchè basta essere amanti del lavoro, dell'onestà, della famiglia, della libertà e della Patria.

Forse tutta questa chiacchierata non è stata inutile.

Ora che siamo sul punto di salutarci, se ti pare che io ti abbia parlato da galantuomo, ascolta queste mie ultime parole. Te le dico per ultime, non perchè esse siano un di più, ma perchè tu le possa meglio ricordare. Stampale bene nella tua memoria.

L'Italia — per merito di Mussolini e del Fascismo — si prepara a grandi cose, si prepara cioè ad avere il suo giusto posto nel mondo.

Ma nel mondo non credere che tutti ci siano amici. Alcuni sì, ci sono amici sinceri; altri ci rispettano perchè hanno paura; altri fanno del tutto per mettere i bastoni fra le ruote e sarebbero felici di vedere che le nostre cose vanno in malora.

Questo che ti dice?

Ti dice che bisogna essere pronti a tutto.

Chi pecora si fa, il lupo se la mangia.

Noi italiani non vogliamo fare i lupi a danno degli altri; ma neppure vogliamo che gli altri ci scambino per pecore.

Perciò bisogna stare ad occhi bene aperti, perchè l'avvenire è nelle mani di Dio e guai a quel popolo che avrà dormito mentre i suoi nemici vegliavano e preparavano la sua rovina.

Bisogna insomma volere, sì, la pace; ma non avere paura della guerra. E se guerra dovesse essere, stà sicuro che con Mussolini le cose andrebbero molto diversamente di come andarono l'ultima volta.

Niente provocazioni, dunque, e niente prepotenze; ma bisogna che il mondo capisca che l'Italia di Mussolini non è più l'Italietta di una volta.

Vogliamo la bella pace, sì, ma prima bisogna riparare alle vecchie ingiustizie!

E la più breve ingiustizia è quella per la quale, di là dal mare, vicino all'Italia, tanto vicino che certe volte par di sentire i galli cantare dall'altra riva, migliaia e migliaia di Italiani vivono sotto il bastone straniero.

Essi non hanno più Patria, non hanno più beni, non hanno più nulla: hanno solo gli occhi per piangere.

Eppure, sperano e aspettano!

Ah, giovane fascista, bisogna giurare che tale speranza non sarà tradita!

Verrà il giorno, verrà, in cui potremo liberarli. Li troveremo ad aspettarci in ginocchio sulla riva del mare.

Verrà il giorno, verrà,

E quel giorno sarà festa grande,

GINO D'ANGELO

Come nacque il fascismo

(Corso per avanguardisti)

VIII.

Un programma? l'attesa di un ordine? Nulla di tutto questo. Il pericolo, l'antinazione, lo sciopero, l'azione dissolvitrice della stampa.

Ecco gli abiettivi dovunque e quantunque.

C'è a Roma — nel centro ideale e reale dell'Italia, onusta di gloria e luminosa di vittoria — un'edizione dell'Avanti che eccita, sobilla, incalza spinge sempre e tutti alla rivolta.

Il primo nucleo fascista, al primo sciopero da esso giornale caldeggiato e voluto, lo assale e lo distrugge.

A Trieste un altro giornale «Il Lavoratore» per voglia distruggere la fiammata d'italianità, che per tanti anni i nostri fratelli anno alimentato del loro amore più puro per la Patria non immemore ed ecco che l'impeto delle camicie nere, quando l'atmosfera più si è resa irrespirabile, lo toglie dalla circolazione.

IX.

Non c'è città che non abbia la sua Camera del Lavoro, che non abbia il suo esercito di guardia, pronto ad offendere e vilipendere.

E' stata formata dal popolo, ma voluta dal governo. Voluta perchè quegli eserciti che sono stati il terrore della Patria e non si sarebbero formati o se si fossero formati non avrebbero destato preoccupazioni se il governo avesse sentito di andare incontro ai soldati che soli, malridotti, affamati tornavano dalle trincee e non chiedevano se non il necessario per riprendere, per ricominciare, per rivivere.

Il governo non ne fece nulla e la formazione dell'esercito rosso fu quasi naturale.

Ma ora sorgeva il Fascismo, e il Fascismo sentiva che allora solo la Patria avrebbe potuto respirare, quando nei centri di violenza di propaganda sovversiva fossero scomparsi.

Avevano gettato il terrore da per tutto. L'anima d'Italia era sospesa tra l'avvilimento e la paura. E non è da meravigliarsene. Ecco un documento che fa ancora paura. Ci richiama alla memoria le ore peggiori del Medio Evo. I bandi di quel tempo erano più miti, più generosi, più umani.

E la Camera del Lavoro di San Bortolomeo in Bosco (Ferrara) che così sentenzia contro un tal Volta, che è fiero di essere stato combattente e non volendo rinunciare alla sua fede di soldato d'Italia crea nel suo Paese un circolo monarchico «Patria e Libertà» e si erge con pochi fedeli contro i bolscevichi della sua terra:

«Vista l'azione svolta dall'ex «combattente Volta Alfredo e l'azio«ne deleteria che l'azione del club «svolge contro di noi, considerato «ecc. decretiamo il boicottaggio «contro il Volta e la sua famiglia «per «quattro» generazioni di se«guito, «ma che sia» applicato in «tutto il suo vigore, in modo da «costringerli a «morire di fame».

«Con questo intendiamo di al«lontanare il Volta non solo dal «paese e dalla Provincia, ma dal«la stessa Italia, affinchè non ab«bia più a nuocerci...

«...Decretiamo inoltre di esten«dere il boicottaggio alla famiglia «di tutti gli altri componenti il «Club «Patria e Libertà» a meno «che i Capi-famiglia non impon«gano o non riescano ad ottenere «dai rispettivi congiunti le dimis«sini dal circolo stesso. (Il decre«to è stato trascritto con tutti gli «errori di grammatica e di sin«tassi)».

E il Fascismo inizia la sua impresa gigantesca: uno contro dieci, inermi o armati di manganello contro vere fortezze di guerra. Il primo assalto è sferrato contro la Camera del Lavoro di Torino.

Torino è la prima conquista fascista, la prima vittoria offriva, il primo campale esperimento della giovane fiumana, sognante la Patria.

Torino fu la prova generale. — Non passerà molto e in Italia su tutte le Camere del Lavoro sventolerà il Santo Tricolore.

L'Italia e le Colonie

Corso d' istruzione per Avanguardisti

Diciamo in brevi parole dell'azione politica che ci portò nella Libia.

Il Ministero Di Rudinì che succedette a quello di Crispi giunse ad un compromesso colla Francia, abbandonò i tentativi ormai vani d'ostacolare le fortificazioni di Biserta ed ottenne in cambio garanzie giuridiche per gli italiani viventi od immigrati in Tunisia.

Ristabilite così relazioni quasi amichevoli si venne fra Francia ed Italia ad un accordo del 1900, in virtù del quale il governo francese si disinteressava della Tripolitania e della Cirenaica, lasciando in esse mano libera all'Italia, mentre, da parte sua, il governo italiano, assumeva eguale posizione diplomatica a favore della Francia riguardo al Marocco.

Acordi conclusi anche con l'Inghilterra ci assicuravano che, nel caso d'una nostra azione nella Libia il governo inglese non ci avrebbe affatto ostacolato. Sin dal 1900 dunque si pensava ad una nostra possibile azione coloniale nella Libia, naturale propaggine della Sicilia.

Ma i tempi non erano ancora maturati e solo quando anche la Russia assicurò l'Italia del suo benevolo «non intervento» nella eventualità di una guerra italoturca e d'altro lato la Francia compie la sua opera di penetrazione nel Marocco, solo allora, al 29 settembre 1911, il governo di S. E. Giolitti decise l'azione.

Quella in Libia era l'impresa che subito dopo le occupazioni francese ed inglese in Tunisia ed in Egitto s'imponeva all'Italia mediterranea per ristabilire la sua posizione e il suo decoro. La nazione risorta aveva interesse a non vedersi precluse le vie naturali della sua espansione. Ciò spiega l'entusiasmo popolare con il quale l'impresa fu salutata.

Al momento della guerra si è discusso a lungo sul valore materiale della Libia, e, di fronte a coloro che la definivano (e furono i socialisti e l'on. Nitti) «uno scatolone di sabbia», v'erano gli assertori e gli esaltatori di feracità e di ricchezze da paradiso terrestre.

In tale dibattito, come sempre accade, la verità era, e i fatti lo stanno provando, probabilmente, nel mezzo. Ma avessero anche avuto piena, completa ragione i pessimisti, i negatori ad oltranza della fertilità e produttività libica, non per questo l'impresa sarebbe stata da considerarsi inutile o, peggio, nociva.

La discussione non era infatti da intavolarsi sulla base dei redditi materiali ritraibili dalle nuove terre, ma sulla base nell'obbiettivo, vero, essenziale dell'impresa, l'obbiettivo di rendere più sicura e più forte la posizione mediterranea dell'Italia, che va definita come la più mediterranea delle potenze europee. E sul significato, sul valore mediterraneo dell'impresa, sulla sua necessità politica, non esistevano, nè potevano esistere, motivi ragionevoli di dissenso.

Nel corso della guerra libica, S. Maestà Vittorio Emanuele III° ricalcando le vie degli avi, ha vittoriosamente ricongiunto Rodi alla Casa Sabauda. Ed ha affermato il nostro potere sulle isole del Dodecaneso, restituendo all'Italia delle terre ove avevamo dominato per secoli, lasciando indelebile impronta di valore o di genialità.

Il tempo ha dato ragione agli innamorati della Libia.

Dal 18 ottobre 1912 teniamo in nostro possesso, con decisa volontà, questa terra che fu di Roma e che è e sarà sempre italiana. — Fecondata dal sudore de i nostri coloni, fatta vermiglia dal sangue dei nostri eroi e dei nostri martiri, la Libia è oggi la prediletta delle colonie italiane, quella a cui è riservato il migliore futuro.

E, dopo tanta prosa, un po' di versi:

«Un tempo si diceva: l'Italia? una (parola....
«La Libia? Cenerentola... Stolta, (povera cosa
«Tra le colonie d'Africa appariva (Bengasi,
«Poche case sperdute dietro po- (vera oasi.
«Di lor ricchezze fori, di lor ric- (chezze fieri,
«Gli stranieri sparlavano di noi (ancora ieri.
«Or tacciono confusi.... Bengasi e (Berenice,
«La principessa bella che tutta (quanta aulisce,
«La principessa bella dalla chio- (ma fluente,
«Dalla bocca di rosa e dallo sguar- (do ardente.
«Cenerentola è morta. Trionfa qui (il Littorio,
«L'Italia di Benito, l'Italia di (Vittorio.
«Non più chiaman, fratelli umil- (mente la fronte.
«Sono a tutto decise, a tutto sono (pronte,
«Le falangi dei giovani, le belle (schiere forti
«Che procedon serrate come anti- (che coorti,
«Oh cara nostra Italia, bella, gio- (conda ardita,
«Il Fascio t'ha redenta ora a no- (vella vita!».

Scoppiò nel 1914 la grande guerra. L'Italia partecipò con travolgente entusiasmo, alla conflagrazione dei popoli. Il valore dei suoi figli, la sapienza dei suoi capi, assicurarono la vittoria alle armi alleate. — Noi frantumammo l'Impero Austro-Ungarico facendo, di conseguenza, tramontare le folli ambizioni di grandezza del militarismo germanico.

Purtroppo la nostra generosa sensibilità latina, che è sempre pronta a tutto donare, non ci indusse a stabilire precisi patti per compensi in cambio dell'azione bellica. Il travagliato, doloroso dopo guerra c'impedì di richiedere agli alleati concessioni coloniali. Eppure di sviluppo, d'ingrandimento nelle colonie la Patria nostra avrebbe avuto diritto per il decisivo suo trionfo a Vittorio Veneto e per il suo incessante e notevolissimo sviluppo demografico. Dopo il cenno storico e come conseguenza diretta di esso vanno ora esposte sommariamente le ragioni che militano a favore del movimento colonizzatore italiano. Ammesso che la legge sulla «Bonifica integrale» abbia, in periodo di tempo naturalmente non precisabile, completa attuazione, che l'immane lavoro ideato con altissima genialità da S. E. Mussolini redima dalla malaria le terre della Sardegna, la maremma toscana, l'agro romano, il latifondo siciliano, potenziando al massimo rendimento il suolo della patria, la terra italiana non basterà a tutti i bisogni dei suoi figli. Richiamo alcune cifre:

Il Regno d'Italia ha una superficie di (310.206) Km.2, una popolazione assoluta di circa 41 milioni di abitanti, una popolazione relativa di 132 abitanti per Km.2. A tali cifre di già impressionanti, vanno aggiunti circa 10 milioni d'Italiani dispersi nei vari paesi del mondo (specie nelle due Americhe) e nei paesi mediterranei e confinanti colla Patria nostra.

Comprese nelle colonie italiane la concessione asiatica di Tien-Tsin e le isole Dodecaneso il nostro dominio coloniale ha una superficie di 2.478.180 Km.2 ed una popolazione complessiva di due milioni 216 mila 300 abitanti circa. Meno di un abitante per Km.2.

Facciamo un parallelo per semplificazione e brevità, con la sola repubblica francese. La Francia ha una superficie di 550.986 Km.2 (circa il doppio della superficie dell'Italia) ed una popolazione di 40.744.000 abitanti, cioè 71 abianti per Km. 2 (Una frazione in più della metà della densità della popolazione d'Italia).

L'impero coloniale francese in Asia, in Africa, in America, in Oceania, compresi i mandati sui territori Turchi e sulle colonie tedesche affidatile dalla Società delle Nazioni, si estende per 11 milioni 385.000 Km.2 con una popolazione di 57.360.000 abitanti.

Buona parte delle colonie francesi una superficie di circa 10 milioni di Km.2 è in Africa, dove la Francia ha le più belle contrade bagnate dal Mediterraneo. I commenti guasterebbero.

E' indispensabile perciò trovare più largo campo d'azione per le nostre braccia e per i nostri cervelli.

(Continua).

Dott. Prof. R. MILLIONE

"Eroi e Poeti„ di F. Fattorello

Francesco Fattorello non conosce riposo. La sua attività di scrittore è continua, scintillante, pluriforme, e gli sgorga gioiosa come un rivo dalla sua fonte montana. E' di ieri il suo volume primo sulla storia del giornalismo italiano; è di pochi mesi addietro l'uscita della sua opera che noi non esiteremmo a definire monumentale, sulla storia della letteratura italiana e della coltura in Friuli.

In questi giorni poi egli ha dato alle nostre lettere un'opera nuova, che ha visto la luce con i tipi della «Rivista Letteraria» Editrice di Udine.

L'autore, che in omaggio al contenuto, l'ha nomata «Eroi e Poeti» (1) nella succinta prefazione ha spiegato di aver raccolto, in questo volume «alcuni saggi critici editi ed inediti i quali hanno una ragione di comparire (qui) riuniti non solo perchè dedicati tutti a poeti giovani, giovanissimi dei nostri anni, poeti troppo presto perduti, anche perchè (furono) scritti con eguale, profonda commozione, con l'entusiasmo che non può non suscitare la figura e l'opera di un poeta, di un eroe, in chiunque abbia animo e cuore capace di intendere le armonie della bellezza e l'eroismo della vita».

Con queste poche parole, senza vani fregi senza vani orpelli di linguaggio, egli ha detto a sazietà il perchè del suo lavoro. Poi in un indice alato, in una prefazione accurata ha tracciato, idealmente, al suo lettore, il contenuto dell'opera.

Il volume contiene quattro saggi, dedicati rispettivamente al Novaro, allo Stuparich, allo Slataper, al Borsi: tutte figure note di per sè. Il Fattorello — «che non hanno bisogno di presentazione; perchè il loro sacrificio, la loro morte gloriosa, stanno dinanzi agli occhi degli italiani come fulgido esempio delle tradizioni e della gloria della stirpe».

Di più ha fatto precedere lo studio sul «Fabbro armonioso» del Novaro, da una breve e profonda parentesi sulla letteratura italiana del travagliato periodo bellico: che senza dubbio sarà ben accetta e diremmo quasi necessaria, al lettore, per ben intendere lo spirito e la materia del lavoro.

***

Noi siamo perfettamente d'accordo con il Fattorello sulla divisione in due fasi della letteratura italiana del dopo guerra. — «Rubè» ed «I vivi ed i morti» del Borghese hanno caratterizzato la prima fase purtroppo triste: il «Fabbro armonioso» del Novaro forse la seconda, quella che se non ha del tutto rinnegato i legami con la letteratura precedente ha peraltro segnato una tappa decisiva di questa seconda produzione.

Il Fattorello ha trovato [illegible] mente che la guerra non ha avulso il suo interprete spirituale, il suo aedo.

Gabriele d'Annunzio, il poeta sol dato per eccellenza, non ci à dato il poema atteso, ma ci ha dato un libro di discorsi, «La riscossa» che à tracciato e riassunto magnificamente le passioni, la gloria, di questa epoca gloriosa. Però il Peana non l'abbiamo avuto. Forse la guerra, nella sua crudezza terribile, non ha avuto alcuno di questi atteggiamenti estetici che fanno fremere e respirare l'artista; forse il poeta fu sopraffatto dalla grandezza incommensurabile dell'evento; e del canto suo potè volgersi al particolare e non al generale. Il Fattorello nota a questo proposito che doveva sopravvivere alla dura prova «era la virtù, il valore non la poesia, era la virtù nutrita dai tempi, non la bellezza che conforta il poeta e lo rende capace di rivivere la sua passione. — Ogni piccolo soldato era un poeta, ogni sua canzone un poema, ogni sua parola un racconto, come ogni suo desiderio un comandamento.

***

Torniamo al Novaro. Se prima abbiamo detto che il «Fabbro armonioso» appartiene al secondo periodo di questa letteratura, ora dobbiamo dire che esso è pure una delle opere più degne e più belle. Potremmo dire col Fattorello che l'opera del Novaro è un canto soffuso di misticismo, di purezza, di lirismo, un cantico dei cantici dell'amore paterno. Con essa il Novaro ha segnato un'orma notevole del suo divenire, al quale ha senza dubbio contribuito il dolore che l'ha originata e il dolore che l'ha realizzata.

Il Fattorello ne analizza profondamente la struttura, l'arte, la vita: e con rapidi tratti ne illustra gli aspetti vividi e pulsanti.

Il secondo studio tratta dello Slataper, dello scrittore triestino più notevole del primo quarto del nostro secolo. L'autore parla con profonda conoscenza dell'opera dello Slataper e si sofferma in particolare sul «Mio Carso», sul complesso lavoro «che riassume il dramma di una coscienza individuale e collettiva», restrinsecato in un quid immaginifico tutto a colori, tutto angolosità, quasi mosaico di frammenti portanti il motto, l'immagine, il fantasma, il momento realizzativo. Questo è lo studio forse più completo del volume, lo studio al quale il Fattorello ha atteso con più passione e più attaccamento.

Il terzo studio parla della vita breve di Carlo Stuparich, eroe giovanetto e poeta come lo Slataper, immolatosi per il suo e per il nostro grande sogno, sulle petraie carsiche che miravano da lungi la bellezza regale dell'industre Trieste.

Il Fattorello ne rievoca e ne tratta la vita, i diversi aspetti, fino alla morte gloriosa, e si può dire che con questo studio egli completi il quadro della vita letteraria Giuliana dei primi anni del 900; incominciato con lo studio sullo Slataper e finito con il saggio organico e completo dell'attività dello Stuparich.

«Eroi e Poeti» si chiude con una appassionata, fedele, precisa rievocazione dell'opera di Giosuè Borsi, dell'autore celebrato delle «Confessioni a Giulia».

I lettori d'opera di Fattorello resteranno di certo particolarmente ammirati di questo ultimo studio, che noi, sinceramente, indichiamo come il più riuscito ed il più originale. La figura complessa del Borsi ne esce chiarita da nuova luce: l'opera sua, «Confessioni a Giulia» brilla di bellezze recondite che non conoscevano neppure. Il merito principale dell'autore è stato quello di presentare tutto il Borsi, non solo il Borsi della conversione che tutti conoscono, ma anche il Borsi anteriore alla conversione; e di dimostrare l'importanza di questo periodo della sua vita fino ad oggi semi-ignorato facendo vedere come alla grandezza della sua figura concorrano tutti gli aspetti della sua esistenza.

Avremmo voluto fare qui un pallido riassunto ideologico di questo saggio, ma la ristrettezza di un articolo, ce lo impedisce, e ci obbliga a soprassedere dal nostro divisamento. Diremo solo che il Fattorello ha portato, con esso, nuovi fatti e nuovi dati agli studiosi ed ha impostato l'illustrazione della figura del Borsi su nuove basi, alle quali la critica per lo più non aveva pensato.

***

Concludendo dobbiamo essere grati all'autore di questa sua nuova fatica, di questo suo tentativo più che riuscito, di dire quale sia il sincero aspetto di questi quattro eroi purissimi, veramente degni del termine con il quale Egli li ha appellati.

CAMILLO ZAMBRUNO

(1) *«Eroi e Poeti» la «Rivista letteraria» Editrice - Udine - lire 10.*

Lettere vagabonde

Dove si diventa neri

VENEZIA, agosto.

Alla stazione, un tizio qualsiasi, fregiato di splendenti quanto misteriose decorazioni, ed armato di un binoccolo e di un paio di volumi da enciclopedia, pretendeva accodarmi ad una rumorosa brigata cosmopolita in cerca di emozioni di carattere artistico e mondano.

— La prego, signore si metta in fila. Le faccio visitare Venezia in ventiquattr'ore.

— Grazie, non c'è bisogno, perchè già la conosco.

— La conoscerà così, all'ingrosso, ma ignorerà le cose più importanti. 50 lire tutto compreso.

— Grazie di nuovo, amico caro, ma io me ne vado al Lido.

— Compreso anche il Lido, non dubiti...

Dopo un colloquio di un quarto d'ora sono riuscito a liberarmi da quel signore che vendeva le emozioni a così buon mercato.

A Venezia, anche ad andartene in giro col vestito più dimesso e con l'aria di veneziano più autentica, sei preso di mira da un nugolo di ciceroni e da gente che vuole sussurrarti in via amichevole, qualche buon consiglio per la tua permanenza in città, e che riconosce in te, a colpo d'occhio, con una sicurezza che non falla, il turista o il gitante.

Scommetto che nessuna azione eroica può stare alla pari con quella di prendere il vaporino, verso le nove del mattino o verso le sette di sera.

Sembra che l'ululante barca a vapore, d'un tratto, si muti in un autentico Eldorado.

Mentre stai parlando pacificamente con un amico sulle cause della guerra mondiale, sulla crisi ministeriale di Francia o sulle gambe di una signorina che ti preceda, ecco che l'amico dilata gli occhi, fa il fiato grosso, ti stringe in fretta la mano e fugge a gambe levate.

— O dove vai? gli gridi, mentre è già lontano venti metri.

Con un gesto tragico t'indica, sempre correndo, un punto della banchina cui s'attracca, proprio in quell'istante, il vaporino del Lido. Poi lo vedi sparire nella folla che si urta, si pigia, incalza, sbuffa, sbraita contro il Comune che tiene a disposizione del pubblico mezzi di trasporto così deficienti.

Quando sei riuscito ad entrare anche tu sulla tolda del vaporetto, dopo averci rimesso la piega dei pantaloni e la punta delle scarpe, ecco che incomincia il martirio.

Ti avvicini al salottino coperto di poppa: pieno zeppo; cerchi di appoggiarti alle sbarre e pesti un piede ad un vecchio signore che legge il giornale e che ti manda, in sordina, un accidente.

Fai per appoggiarti da un'altra parte e ti scotti la schiena contro la parete delle caldaie.

Finalmente, per un nuovo imbarco di gente, ti trovi ad essere stretto fra la pancia di un obeso americano e la snella figura di una fanciulla ben fatta.

E' imbarazzante dover rimanere così, per mezz'ora, stretto come un'acciuga e dover continuamente fissare i tuoi occhi in quelli azzurri o neri della signorina il cui volto è distante pochi centimetri dal tuo; le cui ginocchia senti combaciare con le tue, il cui alito profumato senti sfiorarti il viso come una carezza.

Poi, quando sei sicuro di rimanertene in quella posizione scomoda ma nello stesso tempo piacevole, ecco una donna che, per uno spintone ricevuto, ti caccia la sporta delle provviste tra le gambe e l'ombrellino in un occhio.

Ecco le tragedie quotidiane dei vaporini.

Ma fosse finita... Arrivati al Lido bisogna fare la maratona per prendere il tram, a meno che tu non preferisca fare passeggiando quel buon chilometro che separa la laguna dalla spiaggia, urtato, spinto, pestato nelle scarpe e, quel ch'è più importante, nei piedi.

Dopo una giornata di sosta veneziana, sei portato a guardare con simpatia i cartelloni reclame dei Saltrati Rodell, dove una graziosa donnina, con una smorfia di dolore, si prende in mano un'estremità e grida: Ah, i piedi; i miei poveri piedi!

***

Ma la vista della spiaggia dorata e punteggiata da migliaia di capanne multicolori; con la mole maestosa dell'Albergo Excelsior, che si taglia sull'azzurro carico del cielo, la vista del mare calmo e immenso: il respiro di quell'aria che vien dal largo, fresca e saporosa di salsedine, ti ricompensano del calvario passato.

Però anche sulla spiaggia non sei lasciato in pace.

C'è uno che ti vuole ritagliare il profilo in nero su sfondo bianco per due lire; c'è un venditore di orridi dolciumi che ti segue come la tua ombra e che, scambiandoti forse con il Conte Ugolino, ti grida che le sue paste sono le più adatte per togliere la fame.

C'è un tizio in costume che, mentre te ne stai beato, ammirando l'acqua, e il tuo sguardo si perde nell'immensità, ti urla di levarti dai piedi perchè deve fotografare la faccia sorridente di una fanciulla bionda che fa le capriole nell'acqua.

Meglio che girare vestito e incollettato, prendere in affitto una cabina e noleggiare un costume.

Un uomo in borghese, stona sulle spiaggie di tutto il mondo.

Tutti ti guardano con curiosità e rischi di esser scambiato per un agente delle tasse o per una guardia investigativa.

Ma siccome le cabine sono tutte occupate, ti tocca aspettare il tuo turno, e vai incontro anche al pericolo di entrare sicuro in una cabina e di trovarvi invece uno che s'infila i pantaloni.

Quest'anno anche in vista delle interessanti gare sportive che si svolgeranno in settembre, i rappresentanti di tutte le razze umane si sono dati convegno al Lido.

Cinesi, Giapponesi, ricchi proprietari, negri di miniere, donne georgiane dal profilo purissimo e dalla carnagione di neve; donne turche che guai se Maometto tornasse per fare un bagno a Venezia.

E poi nudità, nudità carne cotta e arrosolata per bene.

Schiene chiazzate e piagate. Gambe morate di belle fanciulle anelanti al fascino tipo Giuseppina Baker; gambe grosse e doloranti di grassone che sperano con il sole, di passare un inverno senza reumatismi; torsi tozzi di buoni padri di famiglia e schiene falcate di acerbe fanciulle quindicenni; membra muscolose di giovani sportivi che per far gli spiritosi leggono le ultime notizie in acqua.

Una rivista insomma di corpi nauseanti ed attraenti, esposti disordinatamente a farsi baciare dal sole, senza alcun riguardo.

Sembra facile fare il bagno: il mare è tanto vasto!

Ma, mentre ti sei scelto un posticino quieto, dove la rena è fine e l'acqua limpida, ecco uno che viene a dirti essere quella la spiaggia riservata di questo o quell'altro albergo.

Rischi di prenderti in faccia i piedi di qualcuno che vuol fare il morto e, viceversa, ti si dimostra vivo e vegeto; o, nello stomaco, la prua di una barchetta in cui remano due fanciulli.

Te ne stai pacifico a bagno quando d'ecco ti acceca e ti affoga una gran manata d'acqua sul viso.

Sai poi ch'è un tuo amico, felice d'incontrarti e che ride beatamente del suo gesto.

La vita pulsa celermente su questa spiaggia.

C'è in tutti, un desiderio morboso di divertirsi, di obliare.

C'è in tutti, e specialmente nelle donne, una gran voglia di sfoggiare strani e succinti costumi e ancor più strani accappatoi e copricapi.

S'iniizano flirt, tra una tenda e l'altra; s'intrecciano danze sulle rotonde degli alberghi; si gioca; si ride, si urla, si cerca di dimenticare tutto: i fastidi, i dispiaceri, i debiti.

***

Poi, a notte, quando gli ultimi vapori che riportano indietro le torme dei bagnanti sono partiti, sorge la luna sul mare e guarda tremolare, nell'oscurità, le miriadi di globi multicolori che illuminano le terrazze degli alberghi ove si danza, mentre al suono dolce delle orchestrine singhiozzanti un tango voluttuoso di moda, si accompagna, lento e solenne, lo sciacquio delle onde che vengono a rotolare e a rompersi, schiumose, sulla spiaggia.

GASTONE CHIODI

Il Concerto di Beniamino Gigli a Fiume

L'artista e il patriota

Beniamino Gigli, il celebre tenore italiano che il 16 corr. terrà a Fiume, in Piazza Dante, l'atteso Concerto a favore delle Opere assistenziali del Fascio, è nato a Recanati, nelle Marche.

Suo padre, Domenico, un bravo uomo ridotto, per il suo buon cuore, a gravi ristrettezze economiche, aveva avuto dalla moglie Ester sei figli, due femmine e quattri maschi. Con una famiglia così numerosa e in tali frangenti finanziari non era cosa facile provvedere alla buona educazione dei figliuoli.

Ma per fortuna non mancavano nè criterio nè buona volontà in questi quattro ragazzi, i quali dopo le ore di studio, si ingegnavano a cantare in chiesa, dove il padre loro era adibito alla custodia delle campane. Ben presto la bravura dei quattro giovani cantori si diffuse fuori di Recanati ed essi vennero chiamati a partecipare a funzioni religiose e a festività anche nelle città vicine.

Beniamino, il più piccolo dei fratelli, si rivelò il più bravo. La sua voce bene inquadrata e intonatissima attrasse l'attenzione dell'organista della Chiesa, il maestro Quirino Lazzarini, che concentrò sul ragazzo tutte le sue cure per inculcargli i primi elementi di quell'arte che doveva poi condurlo alle più alte vette della gloria. Cantava con una voce chiara, naturale, alquanto tenue, ma già allora molto aggraziata che entusiasmava il pubblico e più ancora il maestro, il quale, non tralasciava occasione per dare alla famiglia saggi consigli sull'avvenire del fanciullo.

E i genitori furono così convinti delle eccelse virtù liriche del figlio, che decisero di fare qualunque sacrificio pur di mandare Beniamino a studiare a Roma.

Ed egli partì accompagnato dalle benedizioni del maestro Lazzarini, il quale, oggi, vecchietto canuto e arzillo com'è, ha la più grande soddisfazione di vedere il suo antico scolaro assurto alla più grande celebrità.

Ecco dunque Beniamino Gigli a Roma, occupato a guadagnarsi in un modo e nell'altro la vita ed intanto prepararsi per il concorso al posto gratuito di studio al Conservatorio di Santa Cecilia. Questo concorso fu la sua prima vittoria nella vita, perchè egli ne rimase vincitore assoluto su ventisei concorrenti.

Dal 1911, data della sua ammissione al Conservatorio, passarono quattro anni di studio continuo, indefesso sotto la guida prima del celebre Cotoni e del maestro Rosati poi. Finalmente, il 15 ottobre 1914 giunse il giorno del suo debutto dinanzi al pubblico. Il cartellone segnava la «Gioconda» e il successo del giovane tenore fu tale che il suo nome corse subito di bocca in bocca come per una inattesa rivelazione.

La brillante carriera

Tosto i migliori teatri si disputarono il valente tenore. Dopo Rovigo, Beniamino Gigli fu a Ferrara, poi al Comunale di Bologna, al Massimo di Palermo, al Carlo Felice di Genova, dove cantò la «Manon» a fianco di Rosina Storchio, al Regio di Torino, al Costanzi passando ovunque da trionfo in trionfo con mirabile crescendo di fama e di fortuna.

Sopraggiunta la guerra, Beniamino Gigli fu preso soldato, ma avendo sotto le armi i tre fratelli maggiori, venne inviato in congedo.

In quell'epoca Gigli volle mettere l'arte quasi esclusivamente al servizio delle iniziative di assistenza, e di beneficenza.

Dopo Vittorio Veneto riprese la sua attività artistica e il 26 novembre 1920 raggiungeva la più alta e ambita consacrazione col debutto al «Metropolitan» di New York, dove Enrico Caruso era l'incontrastato dominatore, e in una magnifica interpretazione del «Mefistofele» di Boito si conquistava subito il pubblico americano.

Da allora Beniamino Gigli è stato riconfermato ogni anno al «Metropolitan» e a condizioni sempre più lusinghiere, mentre nei periodi liberi dall'impegno partecipò qua e là a grandi stagioni liriche disputato sempre dagli impresari.

Beniamino Gigli non si lascia però sedurre dalle lusinghe di lauti guadagni. Ogni anno però rifiutando eccellenti contratti, lascia l'America e viene in Italia per due o tre mesi. Egli conduce seco la piccola famiglia, la gentile consorte signora Costanza e due graziosi bambini, e qui, vivendo accanto alla sua umile e buona mamma che egli adora, gode le bellezze e i pregi della Patria sua.

Di solito Gigli, reduce dall'America, sbarca a Napoli, fa una breve cura preventiva ad Agnano, passa per Roma a salutare i vecchi amici e poi scappa a Porto Recanati per trascorrere qualche settimana di vita semplice e riposante nella meravigliosa sua villa.

Ma anche qui il riposo si risolve in una attività molto spesso faticosa. Invitato da comitati, personalità e da amici a dare il suo concorso a opere umanitarie bisognose di aiuto, ecco Gigli, sempre pronto a uscire dal suo volontario isolamento per cantare a favore di mille miserie e a sostentamento di tante opere assistenziali.

L'attuale "tournée„

Quando, l'anno passato, S. E. Turati lo pregò, attraverso l'avv. gr. uff. Adriano Belli, grande amico di Gigli, di cantare nel suo prossimo ritorno in Italia, a favore delle Opere assistenziali del Partito Nazionale Fascista, egli accettò subito di gran cuore. Tornato dall'America in Italia alla fine del maggio scorso, Gigli passò rapido diretto a Parigi e a Londra ove ebbe i noti trionfi al «Covent Garden». E a metà di giugno eccolo di nuovo a Roma a mantenere la sua promessa.

Iniziò il suo ciclo benefico al Teatro Reale dell'Opera colla «Marta». Fu poi a Venezia, a Firenze, a Bologna, ecc. Dopo Fiume egli canterà anche a Napoli e questo sarà il suo ultimo concerto prima della sua partenza per l'America, dove è chiamato a aprire la grande stagione lirica in California.

Fiume si prepara ad esprimere al grande artista, con entusiastiche accoglienze e acclamazioni, la propria ammirazione e la gratitudine per l'arte sua prodigiosa e per la luce vivissima di pura italianità che egli va diffondendo sulla terra. Ma per quanto alto e vibrante sarà questo saluto, l'anima sua, nobile e generosa, godrà sopratutto nella visione dell'onda di tenerezza e di gioia che da quel divino magistero scenderà a beneficare cento e cento bambini insidiati dal male e bisognosi di aiuto.

Un senatore americano

fautore del linciaggio

UNION (Stati Uniti), agosto.

(U. P.) — Il senatore Cole Blease, che ripresenta la propria candidatura al Senato pronunciò qui nel corso di una campagna propagandistica, una frase che rappresenta davvero un colmo. Egli disse precisamente:

«Ogniqualvolta la Costituzione dovesse frapporsi tra me e la virtù delle donne bianche, io dico: Al diavolo la Costituzione!»

Certo egli accenna così a quello articolo della Costituzione il quale stabilisce che nessun cittadino deve essere sottratto ai suoi giudici naturali, e a quell'altro, il quale stabilisce che anche un Negro ha tutti i diritti di cittadino degli Stati Uniti. Insomma, la stupefacente affermazione del Senatore Blease si riferisce alla negazione pratica delle due disposizioni statutarie: alla giustizia di Lynch.

Non tutti, nella Carolina del Sud parlano come il senat. Blease. Il suo avversario, ad esempio, il candidato Leon W. Harris, nella sua qualità di Procuratore della Repubblica di Valhalla, sta processando 17 cittadini, tra i quali il Borgomastro, imputati di avere ucciso, linciandolo, un negro sospetto di violenze carnali. Vi è anche un terzo candidato al seggio senatoriale, ma questo tace sull'argomento.

Il senatore Blease, oltre la sua vivace condanna della Costituzione in quanto ostacola alla giustizia di Lynch, ha detto anche altre cose circa il proprio atteggiamento in proposito, che per evidenza non lasciamo davvero a desiderare.

«Iddio ha proibito — spiegò il senatore Blease agli elettori — che un bianco esiti a linciare un negro, quando questi stenda la mano su una delle nostre donne bianche».

E il senatore confortò il suo dire con un ricordo del periodo in cui fu Governatore:

«Quand'ero ancora Governatore pregai i miei amici di chiamare sempre la forza armata soltanto la mattina dopo la notte in cui avevano presa e impiccata la bestia».

A tali ricordanze, il senatore-candidato aggiunse una promessa programmatica: «Se tornassi ad essere Governatore, tornerei a seguire la medesima linea di condotta. Il Sud ha, di tutte le regioni degli Stati Uniti, il sangue più puro nelle sue vene, e puro vogliamo serbarlo. Un'equiparazione sociale dei nostri negri non esiste per me. Abbiamo qui il governo in mani bianche, e la preminenza dei bianchi deve essere mantenuta».

Dopodichè, l'oratore spiegò perchè, in una indimenticabile seduta del Senato, votò per il Giudice Parker, nominato dal Presidente Hoover Giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti, ma cui la maggioranza del Senato negò la convalida: fece così perchè il Giudice Parker, quale candidato al posto di Governatore, aveva dichiarato di non desiderare i voti dei Negri!

«La Lega nazionale pro uomini di colore ed altre associazioni negre — proseguì il Senatore — fecero tutto il possibile per bocciare il Giudice Parker. E infine fu battuto, per opera loro».

Così la questione del linciaggio ha avuto parte importante nella campagna elettorale della Carolina del Sud, dove è sempre all'ordine del giorno. Le parole del senatore Blease caddero dinanzi ad una folla che mostrò di intenderle tanto meglio, in quanto si trovavano tra di essa uomini che molto probabilmente avevano partecipato di persona ad un linciaggio avvenuto settimane addietro.

Nel distretto di Union non più tardi del 21 giugno, la folla bianca ha linciato un negro della Carolina del Nord, che si asseriva avesse aggredita una donna bianca. Il Governatore John G. Richards inviò truppe sul posto, ma giunsero troppo tardi per impedire alla plebaglia di eseguire ciò che, stando alle asserzioni del senatore Blease, è comandamento di Dio. Il Governatore e il Senatore sono politicamente avversarii: tali divennero in occasione di un prestito per opere stradali, dell'importo di circa 1200 milioni di lire, sostenuto dal Governatore e combattuto dal Senatore.

Una nuova via trionfale a Parigi?

Un'idea fantastica

PARIGI, agosto.

(U. P.) — Non sono soltanto burloni, a parlare ai Parigini della costruzione di una Via Trionfale, una nuova Via Appia, fiancheggiata a dritta e a manca dagli uomini e donne più illustri di Francia (in marmo e in bronzo) e destinata a liberare Parigi dai troppi monumenti che ne intralciano la circolazione.

Tale Via Trionfale, secondo l'autore del disegno fantasioso, dovrebbe congiungere Parigi con Saint-Germain-en-Laye. Si dice che il signor Jean de Castellane presidente del Consiglio municipale, non sia nemmeno ostile all'idea, pur non celandosi la difficoltà estetica di ordinare tanti monumenti delle più varie proporzioni e degli stili più diversi in due lunghe file. Un siffatto viale parigino somiglierebbe a una cava di marmi. Ma, checchè si possa obbiettargli, esso libererebbe Parigi da non pochi mostri della scultura e le sue vie da varii inciampi.

Il più incomodo ostacolo alla circolazione, di questo genere, è forse il monumento dell'inventore di quel telegrafo ottico che annunciò alla Capitale, che attendeva trepidante, con velocità allora stupefacente, le vittorie degli eserciti della Rivoluzione e più tardi di quelli di Napoleone. Il monumento, che celebra una conquista del progresso e delle comunicazioni, è oggi un intralcio al traffico all'angolo del Boulevard Saint Germain e della Rue du Bac.

Preziosi capolavori scomparsi dalla Russia

Trasportati clandestinamente in America?

AMSTERDAM, 13.

Continua, nonostante la smentita da fonte russa, a circolare con insistenza la voce che alcuni tra i più preziosi capolavori custoditi nell'Heremitage di Leningrado, sono stati acquistati da un ricco collezionista americano ed hanno già traversato l'Atlantico. Tra questi oggetti d'arte razziati segretamente dalle autorità sovietiche vi sarebbero: «ritratto di Ammiraglio» di Franz Hals, «La ragazza con la scopa», il «ritratto di ammiraglio» e «il ritratto di nobiluomo polacco» di Rembrandt, una «Annunciazione» di Giovanni Van Dyck e «suonatore di liuto» di Antonino Watteau. A conferma delle voci di vendita si fa rilevare che da oltre un mese tali capolavori hanno indubbiamente lasciato l'Heremitage, poichè la famosa pinacoteca viene a perdere grandissima parte del suo valore artistico e storico. Si deve tuttavia notare che il Governo sovietico ha giustificato la scomparsa dei preziosissimi quadri dicendo che essi sono stati trasferiti a Mosca, dove si intende riunire appunto i maggiori tesori d'arte che si trovano a Leningrado.

La lotta contro l'analfabetismo

in Russia

MOSCA, 12.

(S. I. C.) — Un censimento degli analfabeti è ora in corso di attuazione a Mosca. Il sistema è piuttosto primitivo: di porta in porta vanno dei giovani comunisti che rivolgono a quanti trovano (donne, bambini, portieri, servi e così via) la domanda: «Siete analfabeta? o sapete leggere e scrivere?» Questi emissari hanno il diritto di richiedere la prova delle dichiarazioni ricevute; e quando non credono che qualcuno che ha risposto di saper leggere e scrivere abbia detto la verità gli presentano un libro di lettura e lo invitano a dare un saggio di calligrafia su di un registro che recano con sè.

Lo scopo di questo censimento è quello di sopprimere l'analfabetismo almeno nella Capitale. Perchè appena una persona è catalogata come analfabeta, è sicura di ricevere due o tre giorni dopo la intimazione di presentarsi ad una scuola serale del vicinato all'ora tale, per assistere alle lezioni di lettura e scrittura per adulti che vengono appositamente tenute. Non tutti amano questo corso forzato di cultura. E perciò è accaduto sovente che i giovani comunisti siano stati picchiati di santa ragione da individui i quali dichiaravano che non era faccenda del Governo di immischiarsi se gli adulti non sapevano leggere.

Un servizio d'idroplani Tamigi-Senna

PARIGI, agosto.

(U. P.) — Si sta studiando la possibilità d'impiantare sulla Senna, presso Parigi, ed a Le Touquet, sulla Manica, aeroporti che rimedino all'inconveniente della distanza, assai rilevante, tra gli aeroscali attuali e la mèta vera dei viaggi aerei — inconveniente che risentono oggi tanto i servizi aerei da Londra alla costa francese, quanto quelli facenti capo alla Capitale francese.

Col servizio d'idroplani organizzato su tale nuova base, senza più far capo a Croydon e a Le Bourget rispettivamente, il viaggio da Londra a Parigi in velivolo potrebbe abbreviarsi di un'ora e mezza.

Le saliere Gandhi

PARIGI, agosto.

(U. P.) — In molte vetrine parigine si vedono ora minuscole statuette del Mahatma Gandhi. Ad un più attento esame, si rivelano saliere e pepiere, fabbricate su bozzetto del noto ceramista André Godin. Gandhi vi è rappresentato seduto all'indiana, con le braccia sulle ginocchia. Queste saliere, ricordo della rivoluzione gandhista, hanno fatto furore; ed ora spuntano altri recipienti da sale e da pepe, che analogamente raffigurano altri personaggi di notorietà mondiale.

Echi e riflessi

Le scene comiche del regime della proibizione. Nello Stato di Lowa (Stati Uniti) — è il corrispondente del «Times» da New York che lo riferisce — una sezione della legione americana si adunava, alcuni giorni or sono, a Marquette. Alcuni legionari si riunivano la sera in una sala di bigliardo contigua ad un bar. Due agenti della proibizione fecero irruzione nella sala, e, andando diritti al bar, ne cacciarono i consumatori, sequestrarono una certa quantità di alcool, e arrestarono il proprietario. Mentre si disponevano a condurlo via, i legionari intervennero e, nel tafferuglio verificatosi, liberarono il prigioniero. I due agenti che, a quanto dicono i legionari, erano ubriachi, raggiunsero subito la loro automobile e scomparvero nella notte. Poco dopo si trovavano alla porta di un ristorante della città vicina, Mac-Gregor, e furono arrestati da un policeman, sotto la triplice accusa di aver collocato la loro automobile in un posto in cui era vietato, di condurre un veicolo non illuminato e di essere ubriachi. Messi subito in prigione, vi furono mantenuti fino all'indomani. Il sindaco li condannò ad una ammenda di 99 dollari per la infrazione al regolamento sulla condotta delle automobili, l'altro a 70 dollari per ubriachezza. Avendo appellato, furono nuovamente messi in carcere. Liberati poco dopo, si recarono al loro quartiere generale a Dubuque e raccontarono la loro disgrazia a Person, amministratore generale della proibizione nel settore nord di Lowa. Questi partì subito con otto agenti in automobile per Mac-Gregor, ove fece prendere il policeman che aveva arrestato i suoi due agenti e, dopo averlo fatto ammanettare, si recò con i suoi dal sindaco che subì la stessa sorte.

Quindi condusse policeman e sindaco con le catene ai polsi a Marquette, fra la sorpresa di quei la popolazione ed anche colà seguì due arresti.

***

In un libro documentato che Camillo Mauclair ha pubblicato in questi giorni su Enrico Heine, è illustrata — scrive «Le Soir» — quella donna originale che fu prima sua amante, eppoi sua moglie. Quando Enrico Heine conobbe «Matilde» (Crescenza Mirat) egli aveva trentatre anni. Era nel 1832. La conobbe in una calzoleria mentre si provava un paio di scarpe. Essa aveva diciassete anni, era bruna, grassotella, con una dentatura magnifica che sedusse il caustico scrittore tedesco. Senza aspettare le formalità del municipio si compresero, si amarono e vissero assieme, in una unione extralegale, per ben nove anni. Ma la bella Matilde non era donna da rendere felice un poeta come Heine, e in quella casa non regnava la pace. Le scenate erano frequenti e si arrivava perfino a vie di fatto. Heine divideva l'opinione del misogino filosofo Nietzche che diceva: «Le donne sono delle bistecche: per renderle tenere e appetitose bisogna ben batterle». Matilde gridava, piangeva, ma non voleva saperne di separazione. Ci teneva a vivere col poeta dell'«Intermezzo». Anzi, dopo un vivace dibattito, riuscì a farsi sposare. La nuova posizione sociale regolarizzata non mutò la donna. Matilde Heine era sempre un tormento per il poeta. Aveva fra l'altro, una passione per un pappagallo, che riempiva la casa di strida gutturali e di parole insolenti. I vicini protestavano e Heine, amante del silenzio, della meditazione, non ne poteva più. Un bel giorno Heine offerse a quella bestiaccia un mazzolino di prezzemolo. La morte fu istantanea. Matilde gridò, pianse disperatamente, e fece tali scene, che Heine le comperò... un altro pappagallo. Il 17 febbraio 1856, dopo una lunga malattia, il poeta tedesco spirò. Camillo Mauclair racconta che mentre il malato era in preda ad una crisi dolorosa, Matilde che lo assisteva gli diceva: «Enrico! non morire. Ho già perduto il mio pappagallo, sarei troppo infelice!». Vedova si ritirò a Passy dove visse fino al 20 febbraio del 1883.

***

Un cliente di età matura e calvo inseguiva l'altro giorno il suo legale nei corridoi del palazzo di Giustizia; quando lo ebbe raggiunto gli disse:

— Ecco un progetto per il mio testamento che elabori con cura. Ma voi conoscete meglio di me i pericoli di contestazioni future che può presentare un simile documento. — Vi prego perciò di volerne prendere conoscenza. - Leggetelo con la maggior attenzione possibile. Voi comprenderete che non voglio noie dopo la mia morte!

***

Un tizio di New York aveva comprato una scatola di sigari che egli fece assicurare contro gli incendi. Quando li ebbe fumati tutti andò per riscuotere l'indennizzo ma l'assicurazione si rifiutò di pagare. Seccato, egli portò la vertenza davanti al Tribunale che gli diede ragione. Ma l'assicurazione non meno seccata lo denunciò per aver incendiato un oggetto assicurato. Ed egli si buscò una condanna di tre mesi.

***

Un viaggiatore che attraversava l'Africa vide un giorno un negro della sua scorta che divorava un pezzo di carne d'ippopotamo la quale emanava un odore nauseabondo.

— Ma tu ti avvelenerai — esclamò — quella carne è putrefatta! Non senti quell'orribile puzzo?

— Io mangio la carne — rispose imperturbabile il negro — non mangio l'odore!

CRONACA PROVINCIALE

Lettere dalla Carnia

Per l'avvenire turistico di Villa Santina

Villa Santina, nel centro di due magnifiche vallate, quella del Degano e l'altra del Tagliamento, un'aspetto quasi cittadino, pur essendo in mezzo a monti di rilevante altezza o di indubbio interesse turistico, dotata di vari e buoni alberghi, ristoratori e caffè, con un confort sufficiente (bigliardi, caffè espresso, bagni, garage, buone e pulite le stanze) avrebbe tutti i requisiti per essere sempre più una comoda stazione climatica.

Essa è servita dalla Ferrovia Carnia-Villa Santina con carrozze dirette da Venezia e Trieste; da autocorriere per Ampezzo, Cadore; dalla Tranvia Val Degano per Comeglians (questa veramente un po' scomoda), da servizi di autorimessa. E' a poca distanza dalla capitale della Carnia, Tolmezzo; quindi anche da questo lato raccomandabile, potendo il forestiero muoversi con tutte le comodità e per zone diverse. Come residenza, abbiamo già detto che ci sono buoni alberghi. Come paese ripetiamo che si presenta simpaticamente, avendo belle vie un bellissimo piazzale della stazione con viali ombreggiati (questo purtroppo trascurato nella manutenzione) una comoda gita nella Pineta che sorge maestosa a mezzo chilometro del paese, con le acque Jodico-magnesiache di Plera, con un'acquedotto di ottima e fresca acqua potabile (anche qui bisogna rilevare che quando piove l'acqua s'intorbida per certe filtrazioni argillose alla fonte (inconveniente questo che potrebbe essere riparato). Insomma Villa Santina assomma un complesso di comodità che dovrebbero riuscire gradite agli ospiti e richiamarne un numero ogni anno maggiore.

Quest'anno abbiamo avuto anche un certo numero di attrattive sportive, qualcuna delle quali ben riuscite, nonostante si siano svolte in periodi poco propizi e con tempi incostanti; non solo, ma con organizzazioni troppo affrettate, anche se sorrette da una forte «réclame».

E veniamo alla Pineta, questa meravigliosa attrattiva di Villa Santina. La Pineta, ora chiamata anche Parco o Campo del Littorio, deve essere difesa migliorata e fatta conoscere largamente. Purtroppo abbiamo anche delle brave persone che valutano il valore paesistico di questo Parco in un modo non del tutto realistico o tutt'altro che conforme alle chiare direttive del Governo: difendere e migliorare il bosco. Sono appena passati gli anni del vandalismo, anni di anarchia bolscevica, quando il popolo, trascinato ed avvelenato da idee puramente materialistiche e d'immediato interesse, col consenso e la necessaria complicità degli amministratori, si permetteva la distruzione di una parte di detta Pineta per farne terreno da coltivo.

Sono recenti e di tutti i giorni le conseguenze di tagli del genere che modificano il regime delle acque e dei venti e rovinano l'estetica del Paesaggio. Chi legge per esem. «Il Bosco» di Arnaldo Mussolini; chi si appassiona della montagna e dei problemi che ad essa si riconnettono; chi, insomma, vede non soltanto le patate ed i fagiuoli di oggi, e peggio ancora, il granone, ma l'interesse intrinseco di mantenere, migliorare ed estendere il bosco per difenderci e per arricchire realmente la produzione del suolo, pensa certamente con amarezza alla possibilità che nuovi tagli possano essere fatti senza necessità, e specialmente in zone dove il bosco dev'essere difeso palmo a palmo. La Pineta di Villa Santina, in questi ultimi tempi spurgata, per un'estensione di circa 15 mila metri quadrati, dovrebbe essere in tutta la sua estensione, difesa da un prolungamento delle roste, munita di strade comode e per lo meno ben tenute, liberata dalle piante ammalate, curata nella coltivazione del novellame, ricostituita insomma in tutte le sue parti. Quale attrattiva maggiore di una pineta ben tenuta, servita da panchette lungo i viali, con un chiosco in un punto adatto dove trovare lo spuntino e l'acqua Pudia di Plera, con qualche concertino domenicale, magari con qualche festina da ballo diurno?

Villa Santina, che il benemerito e quasi scordato cav. Marco Renier voleva fare assurgere a principale centro turistico della Carnia, ha la prospettiva di un certo avvenire, ma bisogna che le persone di buona volontà se ne interessino con un programma ben definito e studiato nei particolari e nelle possibilità di applicazione. Questo è nei nostri voti.

EGO

Da AMPEZZO

Riunione del Direttorio del Fascio

Lunedì scorso si è riunito il Direttorio della locale Sezione del P. N. F. Presenziarono oltre il Segretario Politico dott. Minciotti, i membri Sparacino, Benedetti e Bonfini; giustificarono l'assenza Bruno Rigo e Aurelio Nigris. Il Segretario Politico comunicò dapprima al Direttorio le dimissioni del dott. cav. Arco dalla carica di Podestà, perchè trasferito altrove, e la nomina del dott. Giusto Bearzi a Commissario Prefettizio. Fece quindi la relazione amministrativa, esponendo lo stato contabile della Sezione e i provvedimenti da prendersi a carico dei soci morosi. Seguì un rapido esame della attività del Direttorio dopo l'ultima seduta.

Il membro Urbano Benedetto presentò le relazioni sullo stato amministrativo e sull'attività svolta dalla locale sezione del Dopolavoro e dal comitato comunale O. N. B., dalle quali si apprese con compiacimento che entrambe le Istituzioni perseguono, con ritmo crescente di giorno in giorno, le rispettive altissime finalità.

Fu discussa la proposta da inoltrare alle autorità comunale per l'esproprio del terreno occorrente alla costruzione del campo sportivo che molteplici ragioni rendono ormai indispensabile per lo sviluppo delle locali sezioni sportive. Fu approvato l'iniziativa di cui si farà realizzatore, lo stesso Segretario Politico per la costituzione di un gruppo pompieri con elementi scelti fra gli iscritti alla Sezione e facenti parte della Milizia. L'iniziativa opportunissima è indubitato che incontrerà presso la popolazione il più largo consenso.

Venne infine formulato il programma delle cerimonie che seguiranno domani per l'insediamento del Commissario prefettizio. Per la circostanza il Direttorio rivolgerà ai fascisti e alla rimanente popolazione un caldo appello alla collaborazione accanto al nuovo capo del Comune, la cui scelta non poteva cadere su persona più idonea e maggiormente benemerita.

Da BASILIANO

Beneficenza

Sono pervenute alla Presidenza della Scuola di Disegno di Basiliano le seguenti offerte pro spese di funzionamento anno scolastico 1929-30:

Cooperativa di Consumo di Basiliano L. 300 — Latteria Sociale di Variano L. 30.

Ufficio collocamento per l'agricoltura

In conformità alle vigenti disposizioni dato dal Segretario Federale, in questo Comune si è istituito l'Ufficio di Collocamento gratuito della mano d'opera addetta all'agricoltura.

L'Ufficio ha sede nei locali del Fascio di Basiliano ed è aperto al pubblico tutte le domeniche dalle ore 9.30 alle 11.30. L'Ufficio stesso è stato affidato al signor Genero Galdino, fiduciario comunale dei Sindacati Fascisti.

Con l'occasione s'invitano tutti i lavoratori e datori di lavoro agricoli ad attenersi alle disposizioni contenute nell'apposito manifesto pubblicato dall'Ufficio Provinciale di Collocamento per evitare le gravi penalità che la legge commina ai trasgressori.

Un incendio

L'altra mattina causa la fermentazione del fieno si sviluppava il fuoco nella stalla di Luigi De Marco. Andarono distrutti 100 quintali di fieno e 20 di paglia per un danno complessivo di lire 16 mila.

Il De Marco è assicurato.

Da CODROIPO

Ricompensa per atto di eroismo

S. E. il Prefetto ha partecipato all'Ufficio Municipale che il Consiglio d'Amministrazione della Federazione Carnegie per gli atti di eroismo, nella sua adunanza del 12 maggio u. s. ha deciso di concedere una ricompensa di lire 400 al signor Eugenio D'Angela fu Eugenio di Camino per avere il 14 luglio 1928 salvato nelle acque del fiume Tagliamento un fanciullo di 11 anni che stava per annegare.

Ci compiacciamo col signor D'Angela per la meritata ricompensa.

Martedì il Podestà gli ha consegnato il premio assegnatogli.

Ritorno dei bambini in cura

Lunedì scorso, dopo quarantacinque giorni di cura al Lido di Venezia, sono ritornati i N. 35 bambini locali inviati dall'Ospizio Friulano di Udine.

Il mercato

Si è svolto martedì il secondo mercato settimanale del mese. Si verificò un discreto concorso di gente. Sulla piazza granaria i prezzi dei cereali sono stati i seguenti: Frumento da L. 119 a 120 — Segala da L. 55 a 57 — Orzo da L. 56 a 58 — Granoturco giallo da L. 76 a 78 — Granoturco bianco da L. 77 a 78.

Al brevetto atletico

Anche il locale Dopolavoro domenica prossima sarà rappresentato al brevetto atletico dopolavoristico, che avrà luogo a Udine, indetto da quel Dopolavoro Provinciale.

Da TORSA DI POCENIA

La sagra

Domenica 17 corrente sagra la tradizionale sagra annuale, con una grande festa da ballo su ampia piattaforma e con la diurna orchestra di Rivignano.

In caso di cattivo tempo la festa sarà rimandata alla domenica successiva.

Da Tarcento

Attenzione alle galline!

E' un fatto di piccola, gretta cronaca quotidiana che riportiamo soltanto perchè sia avvertimento a tanti proprietari di pennuti assai spesso ed assai comodamente lasciati in libertà assoluta.

Certo Antonio Vidoni da Predandons era fiero di un magnifico pollaio di una ventina di galline.

— Guarda che belle. Guarda che grasse. Io — e strizzava l'occhio — ho un comodo sistema per mantenerle. Le lascio andare in giro per i campi, miei od altrui non importa, ed esse, quelle benedette, mi tornano a casa pasciute pasciute.

Senonchè successe quello che doveva succedere. Qualche vicino, evidentemente assai seccato per il danno che ne derivava alle proprie piantagioni, ne pensò una bella, ed ier l'altro il Vidoni trovò nel pollaio ben diciassette galline morte per avvelenamento in seguito a mangime preso su terreni avvelenati. Il danno è di circa duecento lire.

Per un'autocorriera Tarcento-Cormons

Nell'articolo «L'inaugurazione dell'autocorriera Tarcento - Musi» publicato sul giornale di ieri mettevamo in rilievo i desiderata degli industriali e dei commercianti di Tarcento per una pratica sistemazione delle linee automobilistiche Tarcento-Cividale e Cividale-Cormons.

Siccome per un errore di stampo (e se fosse il solo!) alcune righe furono omesse e la questione apparve oltremodo ingarbugliata, precisiamo oggi che esistono, è vero, delle linee automobilistiche le quali collegano attraverso Cividale i due centri di Tarcento e di Cormons, ma che dette linee gestite da ditte diverse, hanno orarii tali da impedire, per la mancata coincidenza, qualsiasi comodità di viaggio per le numerose persone che vi potrebbero usufruire e che nelle attuali condizioni non sanno neanche la possibilità di far ritorno in giornata.

Ecco perchè prospettavamo la necessità di provvedimenti in merito nel modo già pubblicato.

La festa antidiluviana a stasera

Avevamo trasmesso pur ieri i particolari della festa antidiluviane, particolari che il «Giornale» non potè pubblicare per mancanza di spazio. Dato questo spiacevole inconveniente, il signor Fant ha creduto opportuno far sospendere la festa mediante una buona pioggia che ha costretto a battere in ritirata per fino i pacifici dinosauri e gli innocui ignanodonti presenti alla serata.

Il labirinto che era stato posto sull'ingresso al parco ha complicato notevolmente le cose dando luogo ad una gustosissima scena.

Un atlantosauro (lunghezza metri 42) è fuggito per le vie del paese dando luogo a scene indescrivibili di panico. E stata organizzata una battuta in grande stile e si spera di catturarlo e di ricondurlo per stasera al posto di prima. E' stato poi trovato nei dintorni un enorme mammuth (elephas succerens) in discreta conservazione. Non sappiamo con precisione dove vorranno condurlo tuttavia... speriamo bene.

Stasera, dunque, tutti da Fant a Tarcento, ed... attenzione al labirinto!

DA CIVIDALE

Pesca di Beneficenza pro O.N.B. di Cividale

Nella seduta del 5 cm. il Comitato Comunale addivenne alla nomina del Comitato d'Onore e del Comitato Esecutivo della Pesca di Beneficenza indetta per i giorni 6, 7, 8 settembre p. v.

«Pro Erigendo Casa del Balilla».

Comitati che riuscirono così formati:

COMITATO D'ONORE: S. E. l'on. Ricci, Segretario di Stato, Presidente dell'O. N. B. — S. E. l'on. Deputato P. S. Leicht — S. E. il gr. uff. dott. R. Motta, Prefetto di Udine — co. cav. uff. dott. R. de Puppi Segretario Federale del P. N. F. — Dott. G. Mulloni, Podestà e Presidente dei Combattenti di Cividale — C. M. G. Gabrici Segretario Politico del Fascio di Cividale.

COMITATO ESECUTIVO: Sandrini avv. Giuseppe Presidente — Lorenzoni cav. uff. prof. Giovanni, Vicepresidente — Zuliano cap. Antonio, Cassiere.

Membri: Accordini comm. prof. F., Direttore O. C. — Accordini dott. A., V. Pretore — Albini nob. cav. R., Pres. Congregazione di Carità e Sindacato Commercianti — Argenton prof. A., Preside R. Scuola Avv. al Lav. — Battiati L., Tenente Reali Carabinieri — Borgialli cav. M., Rettore R. Convitto Naz. — Calabrò prof. G. — Carrubba dott. A., Com. Avanguardia — Catalani prof. A. M., Dir. G. S. — De Rienzo cav. uff. N., com. Coorte M. V. S. N. — De Vecchi prof. cav. G., Dir. Scuola Professionale — Della Rovere geometra L., Pres. Ass. Alpini — Di Caporiacco on. co. gr. uff. avv. G. Pres. Istituto Orfani Guerra — De Paciani nob. F., Pres. Ass. Cravatte Rosso — Fior don Angelo — Gottardis C., Pres. Soc. Op. di M. S. — Leicht-Gabrici Amelia, Segretario Fascio Femminile — Liva mons. cav. uff. V., Decano — Mandò magg. cav. A., Com. del Presidio Mil. — Marino prof. A., Com. Cent. M. V. S. N. — Marioni avv. G., Pres. Banca Cooperativa e C. R. I. — Muner G., Capostazione — Pagnutti rag. S., Dir. Banca del Friuli — Rieppi cav. A., Didettore Didattico — Rebesco rag. A., Dir. Cassa di Risparmio — Rubini gr. uff. dott. D., Pres. Essiccatoio Bozzoli — Rubbia prof. cav. C., R. Ispettore Scolastico — Scandellari dott. M., R. Pretore — Scubla cap. G., Presidente Mutilati — Segala dott. M., Dir. Banca Cattolica — Tarentini dott. L., Medico dei Balilla — Tomassini dott. C., Segretario Capo del Comune — Volpe dott. A., Pres. del Consorzio Agrario — Zorzi cav. ing. N., Dir. dell'Istituto Orfani di Guerra — Zuliani Amelia — Zuliani rag. Spartaco.

Segretari: Zorzini Eugenio — Di Varmo maestro Achille.

I Comitati d'onore esecutivi per la Pesca di Bneficenza «Pro Casa del Balilla» hanno diramato a enti, autorità e cittadinanza la seguente circolare:

«Egregio Signore,

La tradizionale «Pesca di Beneficenza» avrà luogo quest'anno nei giorni 6-7-8 settembre p. v., sotto gli auspici dell'«Opera Nazionale Balilla», ad incremento del fondo «pro Erigenda Casa del Balilla» di Cividale.

Enti, Associazioni e Cittadini tutti sono chiamati a collaborare e a contribuire per la migliore riuscita della benefica manifestazione; tutti sono vivamente pregati di inviare la loro offerta generosa in oggetti o in denaro.

La viva simpatia con cui la copolazione segue il progressivo sviluppo delle moltoplici attività dell'«Opera» creata dal Duce in favore dell'infanzia e dell'adolescenza; i risultati fin qui ottenuti e il vasto programma che è in via di attuazione stanno a dimostrare come ognuno ormai sia compreso della necessità e dell'importanza di questa geniale istituzione essenzialmente italiana, che assicurerà generazioni moralmente e fisicamente preparate ai maggiori destini della Patria.

Non sia vano, pertanto, l'appello che alla S. V. rivolge questo comitato e sia generoso e sollecito il contributo che oggi la S. V. è chiamata a offrire nel nome e per il bene dei nostri Balilla».

Per il festival sul Natisone

Diamo il secondo elenco dei cittadini che versarono i loro contributi per il Festival sul Natisone. Poichè esso, per molte ragioni è stato definitivamente rimandato all'anno venturo, le somme raccolte non saranno, per volere del Comitato organizzatore, versate al Comitato Comunale dell'O. N. B. ma accantonate per la festa del prossimo anno.

Ecco pertanto i nomi degli oblatori:

S. E. Leicht L. 50 — Antonio Bront, 10 — N. N. 5 — Cebocli Giovanni, 10 — Zuodar, 2 — Dott. G. Tomaselli, 25 — Basilio Scaunich, 10 — Giacomina Pilosio, 15 — Prof. Di Giorgio, 10 — Cargnelli Augusto, 25 — Bellina Leonardo, 15 — Signora Zurchi, 5 — Notaio Cucavaz, 10 — Niccoli Gio. Batta, 10 — Lucchitta Antonio, 5 — Avv. Battocletti, 15 — Iva de Pollis 15 — cav. prof. Borgialli, 10 — Brigo geom. Giulio, 50 — Ing. Giov. Carbonaro, 50 — Vuga Franco, 15 — Lamarca Domenico, 20 — Dott. Gio. Batta d'Este, 25 — Cav. uff. prof. Lorenzoni, 20 — Zuliani Amelia, 20.

Per l'organo della Basilica

Un Comitato di persone amanti dell'arte e del decoro della Città, ha preso la lodevolissima iniziativa di raccogliere offerte, fra le Istituzioni e le Famiglie più ragguardevoli, e i privati volonterosi, per il fondo integrativo della somma necessaria a ridare al nostro maggior Tempio un organo adatto. Ciò per curare l'esecuzione di quella musica che fu nei tempi andati chiarissima gloria di Cividale, e che ora, per merito del nostro don Antonio Foraboschi, è sulla via del suo pieno risorgere.

Mentre diciamo la bella e desiderata notizia, esprimiamo la speranza, anzi il convincimento che tutti i cividalesi vorranno anche, a costo di qualche sacrificio, fare la loro generosa offerta che avrà un alto significato, vuoi dal lato della fede, vuoi da quello dell'amore all'arte, ed alla piccola patria.

Il decesso di un onesto lavoratore

Ieri, dopo tre mesi di alternative angosciose, morì all'Ospedale Civile il fabbro ferraio Giuseppe Jacolutti fu Giuseppe di anni 73.

Durante oltre mezzo secolo di indefessa operosità attese sempre con zelo, rettitudine ed onestà al suo lavoro, che dovette cessare col sopraggiungere del male che lo trasse in breve alla tomba.

Lascia sincero compianto in ogni ceto di cittadini, e l'esempio di una vita tutta dedicata al solo lavoro ed alla famiglia.

Alla moglie signora Maria Pullini, ai nipoti Giuseppe e Eugenio Jacolutti, le nostre sincere condoglianze.

Fulmine incendiario a Spessa

L'altra notte, verso le ore 23.30, durante un furioso temporale scatenatosi in Spessa un fulmine incendiò la stalla, fienile ed una casa colonica di proprietà del gr. uff. dott. Domenico Rubini, affittata al colono Bergamasco Domenico fu Antonio detto Nassig.

Il fuoco prese subito vaste proporzioni, alimentato dal vento. Accorsero prontamente pompieri di Cividale, i Carabinieri comandati dal Maresciallo De Broi, e tutta la popolazione della frazione. Tutti cooperarono nell'estinzione del fuoco ed a limitare il più possibile le funeste conseguenze. Unica vittima del fulmine è stato il cane di guardia. A stento si poterono salvare gli animali chiusi nella stalla, e per l'apertura ingrandita di una finestra, perchè la porta d'ingresso era tutto un braciere ardente.

Il fabbricato e quanto in esso andò distrutto: fienile, stalla, strumenti agricoli, foraggi e frumento.

Si calcola che il danno complessivamente raggiunga le lire 50 mila.

Ferragosto delle Banche

Nella ricorrenza del ferragosto gli Istituti di credito della città si chiuderanno giovedì a mezzodì per riaprirsi sabato 16 corrente al mattino.

Da TOLMEZZO

Mortale disgrazia in montagna

Precipita in un burrone

L'altro ieri è accaduta una mortale disgrazia, che ha gettato nel lutto una distinta famiglia di qui ed ha suscitato fra noi profondo cordoglio.

Al mattino una comitiva di amici era partita per tempo per fare una lunga escursione con la salita del monte Valcalda (1908 metri).

Nel gruppo, composto di otto giovani, erano anche i fratelli Corrado e Danilo Picotti, rispettivamente di anni 15 e 18, figli del corrispondente di giornali da Tolmezzo sig. Leone.

Fu nel ritorno che accadde l'orribile sciagura. Nei pressi di Davariis, i giovani sbagliarono sentiero e ad un tratto si trovarono in un luogo dove non era aperta nessuna via d'uscita. Allora fu che il maggiore dei Picotti, — Danilo — si allontanò per ritrovare il sentiero.

Arrischiatosi troppo, egli si trovò in un punto pericoloso e, alla presenza del fratello e degli amici esterrefatti scompariva improvvisamente, precipitando nel sottostante burrone profondo 25 metri.

I giovani, piangenti, chiesero aiuto in un casolare e, mentre una spedizione si avviava alla ricerca del poverello, corsero a Socchieve e avvertirono il medico del paese dott. Alpi, che si recò subito sul posto.

Purtroppo il sanitario non potè che constatare la morte del Danilo. Verso le ore 19 fu avvertito il padre, che col cuore straziato si recò vicino alla salma del suo adorato figliuolo.

La notizia è stata appresa in paese con viva costernazione, giacchè da tutti il povero Danilo, che studiava presso l'Istituto Nautico di Trieste, era conosciuto ed amato per le sue doti di bontà e gentilezza. Alla famiglia ed in particolare al sig. Leone Picotti, l'espressione del nostro cordoglio.

Da CORDOVADO

Ufficio collocamento

Come da ordini recentemente dati anche in questo Comune è stato istituito l'Ufficio di Collocamento per l'agricoltura onde poter agevolare l'impiego della mano d'opera agricola.

L'incarico è stato conferito al signor Paolo Coassin, già segretario dei Sindacati, il quale con zelo svolgerà il servizio di organizzazione gratuitamente.

L'Ufficio sarà aperto nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato dalle ore 10 alle 12.

Pertanto il segretario politico Cent. rag. Zigiotti, invita tutti gli interessati, di attenersi scrupolosamente alle disposizioni già pubblicate prendendosi premura di fare le opportune denuncie, a scanso delle pene a carico dei trasgressori. E ricordiamo ancora che i datori di lavoro agricolo non possono assumere personale che per tramite dell'Ufficio di Collocamento e che, tanto l'assunzione quanto il licenziamento degli operai, devono essere notificati all'Ufficio.

D'altro canto gli operai agricoltori debbono subito iscriversi presso detto ufficio, senza di che non possono essere assunti al lavoro.

Cinema Italia

Oggi giovedì e domani venerdì «La Preda» chiamerà certamente largo pubblico.

I soci del Cinema signori Bruni-Gozzo, come abbiamo già annunciato, daranno quanto prima una serata di beneficenza.

Un arresto

Il Brigadiere Morabito, traduceva alle carceri certo Gio. Batta Nadalin di Giovanni, abitante in Ramuscello, in seguito a mandato di cattura.

Da PRADAMANO

Uno stabile incendiato dal fulmine

L'altra notte, durante un furioso temporale, scatenatosi sulla nostra zona, un fulmine si abbattè sopra uno stabile di proprietà dei fratelli Miani e di Ugo Blessano, sito in via del Torre.

Lo stabile, adibito a stalla con sovrastante fienile si incendiò, e in breve le fiamme assunsero proporzioni allarmanti.

Accorsero, telefonicamente chiamati, i civici pompieri di Udine, e fu tosto iniziata l'opera d'isolamento e di spegnimento. Solo ieri mattina il fuoco potè dirsi domato.

Andarono distrutti, oltre gran parte del fabbricato, parecchi quintali di foraggio e attrezzi rustici. I danno, coperti di assicurazione, ascendono a circa 15 mila lire.

Da PALMANOVA

Vandalismi

Vandali? E' poco titolo per coloro che nella notte dalla domenica 10 corr. al lunedì successivo, si presero il bel gusto di lanciare due sassate (diciamo due perchè solo due hanno colpito, ma ne saranno state lanciate di più, che il vino od altri intrugli alcoolici hanno fatto perdere la mira), contro una immagine della Madonna in via Manin, cara al culto dei cattolici non solo ma a quanti hanno il senso del bello e del buono, e del rispetto verso ciò che non è proprio, perchè di pubblico dominio.

La Benemerita sembra abbia individuato questi scorazzatori notturni, che non avendo, dopo bevuto oltremodo altro che fare, se la prendono con le sacre immagini, così come in altri tempi se la sono presa con vetrine od altro esposto al pubblico.

Tali individui, a qualunque classe sociale appartengano, non meritano che una punizione esemplare.

Mercato settimanale

Il mercato di lunedì si è svolto con animazione tale, da superare ogni previsione. L'aumento dei prezzi del bestiame si è verificato con indici significativi: i buoi da L. 370 a 400 a peso vivo, le vacche da L. 400 a L. 350; I Vitelli da Lire 550 a L. 600; I Suini lattonzoli da L. 60 a L. 110 al capo.

Convennero numerosi soggetti equini dalla Jugoslavia, specie di sesso femminile, in ottime condizioni di estersione, conformazione, i cui prezzi si aggiravano fra le 2500 e le 3000 lire.

Questo mercato palmarino fa onore alla sua tradizione. E' uno dei buoni centri commerciali della Provincia che abbia avuto a mezzo dell'autorità una disciplina sanitaria, con vigilanza igienica seria e rigorosa, timbratura del bestiame all'ingrosso, regolari rapporti dimostrativi settimanali.

Anche il mercato delle pollerie è fiorente, poichè ha vasto il retroterra che si estende nel Cervignanese verso il mare.

Questi mercati arrecano a Palmanova, data anche la zona che la circonda, notevoli benefici ed altri certo ne arrecheranno.

La Sagra a Sevegliano

Domenica 17 agosto, ricorrendo la sagra annuale si terrà a Sevegliano una grande festa da ballo su piattaforma, sfarzosamente illuminata.

Suonerà la apprezzata orchestra Palmarina diretta dal signor Bruno Grillo che svolgerà un repertorio di nuovi ballabili.

Non dimentichiamo che le osterie saranno fornite d'ogni conforto. In caso di cattivo tempo la sagra verrà rimandata alla domenica successiva.

Cinematografo

L'Impresa che gestisce la sala Savoia in via Cividale fa proiettare il bellissimo film «Imperi che crollano», episodio drammatico passionale che ha per sfondo la rivoluzione russa.

Viva è l'attesa anche per il film comico «Slim Domatore».

Sappiamo che quanto prima la Impresa provvederà alla trasformazione della sala cinematografica in sala cinefonografica.

Da GEMONA

Per l'Ass. Calcio Gemonese

Communichiamo il primo elenco delle offerte a favore dell'Associazione Calcio Genovese: O. N. D. sezione di Gemona L. 300; P. N. F. sezione di Gemona L. 200; Dottor D'Andrea L. 50; Ing. Raffaelli Lire 30; Geometra Dosi L. 30; Rag. Masella L. 10; Castellani Andrea L. 10; Amnellini Elio L. 10; Cedaro Giuseppe L. 10; Seravalli Giuseppe L. 10; Elia Aleando L. 5.

Vogliamo sperare che il lodevole esempio venga presto seguito da tutti gli sportivi gemonesi.

Cinematografo

La direzione dell'O. N. D. sezione di Gemona farà proiettare venerdì sera alle ore 8,30 nel cortile della ex Caserma dei Carabinieri la brillante e gustosa pellicola «La Tassa sugli Scapoli» con accompagnamento orchestrale.

Da LATISANA

Solennità religiose

Domani 15 corr. nella chiesa delle ex Monache si festeggierà la ricorrenza della Assunzione di Maria Vergine. Per maggiore riuscita si nominò un comitato composto di tutti i padri di famiglia e la cittadinanza tutta ha già dimostrato la propria adesione con generose offerte.

La facciata della Chiesa sarà interamente illuminata con migliaia di lampadine elettriche, così dicasi del campanile sopra la cupola del quale verrà innalzata una stella splendente che potrà essere veduta da grande distanza. Le vie adiacenti saranno tutte ornate con palloncini alla veneziana. La processione sarà accompagnata dalla tanto apprezzata banda locale, che alla sera, nel piazzale dirimpetto alla Chiesa ex Monache, svolgerà uno scelto programma.

Si prevede un grande concorso di persone dai paesi vicini. Tutto è provveduto affinchè la tradizionale solennità non abbia a perdere il suo grande significato. Monsignor Riccardo Barbina, interpretando il sentimento unanime e volendo dare maggior impulso alla festa ha disposto che tutte le funzioni religiose per detto giorno siano celebrate nella Chiesa delle Monache, anzichè nella Chiesa Maggiore.

Da ENEMONZO

Indagini e fermi

dopo il misterioso decesso

Ieri abbiamo dato notizia della misteriosa morte, avvenuta nella frazione di Esemon di Sotto, ove la giovane Caterina Migotti di anni 23, decedeva dopo di aver ingerito del liquore o mangiato alcuni dolci. Abbiamo anche narrato che il tutto le era stato recapitato da un ragazzo il quale dicevasi inviato da Ezio Mazzolini (col quale la Caterina doveva sposarsi nel prossimo inverno), nel mentre si suppone trattarsi di un'atroce vendetta da parte di qualche donna abbandonata da costui, che si servì del veleno per sopprimere l'avversaria.

I carabinieri hanno continuato le indagini, fermando per sospetti due ex amanti del Mazzolini, certe Maddalena Santellani d'anni 23 e Norma Polonia d'anni 20.

Nel pacco dei dolci fu rinvenuto un biglietto a firma: «Augusto tuo».

Questo biglietto che avrebbe dovuto allontanare ogni sospetto nella Migotti (se mai questo sospetto fosse sorto) era stato scritto effettivamente dal Mazzolini: faceva parte di una sua vecchia lettera scritta ad una delle amanti, lettera dalla quale evidentemente il biglietto, come si constatò, fu ritagliato.

A proposito delle due giovani fermate, si nota che la Santellani amoreggiò con il Mazzolini alcuni anni, e da lui ebbe due figli, uno dei quali morì. L'altro conta attualmente due anni e vive con i nonni. La giovane fece più volte pressioni presso il Mazzolini perchè regolarizzasse la posizione, ma sempre inutilmente. Sembra che il matrimonio sia stato rotto perchè la Santellani, che è di famiglia danarosa, ammalò di pleurite, o come afferma taluno, perchè la madre dell'Augusto ebbe ad opporsi alla unione che non credeva fosse per apportare felicità al figlio.

Nella caserma dei carabinieri a Villa Santina, ove la Santellani fu accompagnata, ebbe un contegno piuttosto depresso. Pianse, si protestò innocente, giurando che non sapeva nulla.

L'altra amante del Mazzolini, la Norma Polonia, ha tenuto invece un contegno molto calmo e sereno, e si è protestata innocente e ignara di tutto.

La Polonia è figlia di un cacciatore, il quale a quanto si afferma, terrebbe in casa notevole quantità di veleni per la caccia alle volpi.

Le indagini continuano. A Esemon si è portato, oltre al Pretore di Ampezzo cav. Manzi, il Sostituto Procuratore del Re di Tolmezzo cav. avv. Poiani, il quale ha ordinato la autopsia. Questa sarà eseguita nella camera mortuaria del Cimitero di Enemonzo. La bottiglia coi residuati del liquido infernale ed i dolciumi saranno spediti a Udine per l'analisi chimica.

Da MORTEGLIANO

Riunione per i festeggiamenti

L'altra sera, alle ore 21, convocati dal Podestà, si sono riuniti nella sala del Consiglio in Municipio varii esponenti delle istituzioni locali per concretare la modalità dello svolgimento dei tradizionali festeggiamenti che ogni anno vengono indetti nel mese di settembre. E' stato formato seduta stante un Comitato apposito, ai cui membri sono state assegnate le varie mansioni per l'allestimento e l'organizzazione della festa di beneficenza che questo anno si svolgerà sotto il patronato del Dopolavoro.

E' stato fissato anche, sia pure non definitivamente ancora, il programma della giornata, che ci riserviamo di esporre particolarmente a tempo opportuno. Per ora basti sapere che si stanno preparando grandi cose!

La generosità del Duce

Il signor Pascutti Beniamino fu Giuseppe di Lavariano, ha ricevuto in dono da S. E. Mussolini la somma di L. 200 in seguito alla nascita di due gemelli.

AVVISO

Concorso al posto di medico chirurgo condotto di Castions di Strada

A tutto il 15 settembre 1930 è aperto il concorso al posto di MEDICO CHIRURGO COMUNALE Stipendio annuo L. 9000 — Indennità S. A. L. 500 — Ufficiale Sanitario L. 800 — Caroviveri come gli statali — Indennità di trasporto L. 1000 se usa la bicicletta L. 1500 con la moto e L. 3000 con automobile.

Documenti di rito. Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Castions di Strada, li 10 agosto 1930 A. VIII.

Il Commissario Prefettizio
E. SCHIAVI

CRONACA CITTADINA

Gli allievi dell'Accademia Aeronautica
in visita a Udine

Provenienti dai campi di battaglia e precisamente dalla zona di Goriza sono giunti ieri nella nostra città gli allievi della Regia Accademia Aeronautica di Caserta, i quali stanno compiendo un giro di istruzione.

Gli allievi, in numero di una settantina, accompagnati dal tenente collonnello Pasquale Salvadores, insegnante di materie militari, e dal capitano aviatore Luigi De Silvestro, del Corso «Falco» e da tutti gli ufficiali della Scuola, raggiungevano lo Aeroporto «Bonazzi». Ivi furono ricevuti cordialmente dal comandente interinale del campo e da tutti gli ufficiali di servizio. Così compirono una minuziosa visita nei diversi reparti ed hangars di quello che è uno dei migliori campi d'Italia.

Verso le ore 18 gli allievi si recavano a rendere omaggio ai Caduti friulani sostando al Tempietto, sotto alla Loggia di San Giovanni.

Ad attendere gli allievi e gli ufficiali si trovavano il Podestà di Udine co. on. Gino di Caporiacco ed il suo segretario capitano Bonanni, il cav. Casoli per la Federazione Friulana dei Combattenti, il rag. Bizzarri per i Volontari di Guerra, il maggiore Locatelli per il colonnello Fouger, con gli ufficiali del campo di aviazione ed altri ufficiali in rappresentanza dei diversi Corpi e Servizi del Presidio.

Gli allievi, perfettamente inquadrati in formazione terziaria che portavano una corona d'alloro con i nastri azzurri, entrarono nel tempio. Ivi deposero la corona d'alloro, omaggio dell'Accademia ai Caduti friulani.

Seguì un minuto di raccoglimento: gli allievi si inginocchiarono, scoprendosi, davanti alla statua della gloria.

Terminata la breve cerimonia dopo brevi parole di saluto tra le autorità, gli allievi rompevano le righe in attesa della mensa al Circolo del Presidio, dove sono stati gentilmente invitati, assieme ai loro Ufficiali.

Questa mattina gli allievi si recheranno a Tarvisio.

Campeggio del G. U. F.

Si avverte che il Campeggio del G. U. F. s'è trasferito dai Piani di Luzza a Sappada Caserma cap. Slaviero, trovandosi così in centro più adatto per escursioni. Chiunque volesse partecipare al detto Campeggio, che durerà sino al 26 corr. mese può rivolgersi direttamente a Sappada.

Notevoli facilitazioni
nel tesseramento dei dopolavoristi

S. E. Turati, Commissario dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha stabilito che per l'anno nuovo il prezzo delle tessere venga ridotto da lire 5 a lire 2,50. L'importo delle tessere sarà rilasciato totalmente alle organizzazioni provinciali. Tutte le attività del Dopolavoro non subiranno pel diminuito introito alcun arresto o riduzione.

L'orario dei negozi
per la festività di domani

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che ricorrendo domani 15 corrente la solennità dell'Assunzione di M. V., i negozi nel pomeriggio rimarranno chiusi.

Comunica inoltre che le macellerie nel pomeriggio di oggi 14 resteranno aperte.

Banda Presidiaria

Domani, nella ricorrenza del Ferragosto, la Banda Presidiaria del Corpo d'Armata svolgerà, in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 21 alle 22.30, un concerto col seguente programma:

Wagner: *Tannhäuser*, marcia sull'opera — P. Mascagni: *L'Amico Fritz*, fantasia — Cilèa: *Adriana Lecouvreur*, fantasia — Beethoven: *Egmont*, ouverture.

Avvertenza ai proprietari
di veicoli a trazione animale

Il Podestà del Comune di Udine avverte i proprietari dei veicoli a trazione animale, che non hanno verificato i carri secondo ha disposto nell'ordinanza del 23 giugno 1930 N. 1046, dell'obbligo che loro incombe di presentarsi alla Sezione Mutilati di Udine (Casa del Combattente - Piazzale 26 luglio) per denunciare il carro agricolo, trasporto merci o trasporto persone, fino al giorno 25 agosto p. v., muniti dei seguenti dati:

Nome e cognome e paternità del proprietario; peso a vuoto del veicolo; larghezza dei cerchioni.

Alla Sezione stessa potranno versare la somma di L. 6 per il ritiro della targa da applicarsi nei veicoli.

Dopo tale data i carri non verificati subiranno le ammende prescritte.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto cav. dott. Domenico Calligaris, i signori Silvio Conti, Gio. Batta Solero, G. Broili, G. Batta Bertoli, Pietro Wernitznig, Antonio Casali, dr. Luigi Gneck, Francesco Rusconi, Mario Errera, Carlo Fabbri, Paolo D'Este ed Ennio Francescatto, hanno versato all'Ospizio Mario Friulano lire 10 ciascuno; totale lire 120.

Domani si apre la caccia
Raccomandazioni della Commis. Venatoria

La Commissione Provinciale Venatoria di Udine con la pubblicazione del manifesto per le varie aperture di caccia e uccellagione e con altro della precisa altitudine per l'anno venatorio 1930-1931 (per la continuazione del quale, sarà a suo tempo pubblicato un altro manifesto) è convinta di aver compiuto scrupolosamente alle recentissime norme impartitele dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, nella compilazione delle disposizioni che non potranno essere equivocate nella giusta interpretazione da tutti indistintamente i possessori di licenza di caccia e di uccellagione.

Non si tollereranno quindi le infrazioni che saranno rilevate dalle guardie preposte alla vigilanza, le quali hanno ricevuto regolari istruzioni dalla Commissione per un severo controllo, che sarà esercitato con instancabile assiduità specialmente nel periodo dal 1.o al 15 agosto per la selvaggina nobile e stanziale che dovrà essere soltanto catturata a partire dal 1.o settembre.

Ai fiduciari di tutti i Comuni della Provincia e agli onesti cacciatori e uccellatori, la Commissione rivolge la più viva raccomandazione affinchè le eventuali infrazioni sieno comunicate urgentemente alle locali autorità od a questa Commissione che provvederà con la massima energia alla regolare denuncia dei contravventori e per il sequestro immediato del fucile e della licenza.

La Commissione Venatoria di Udine, che regola con viva passione nella Provincia il nobile sport della caccia e dell'uccellagione, è convinta che tutti indistintamente gli appassionati concorreranno con vera disciplina alle precise disposizioni impartite dal Ministero, perchè la caccia e la uccellagione sieno esercitate con le modalità previste dal manifesto e sancite dalle recentissime disposizioni cinegetiche.

Si avverte inoltre che l'Amministrazione Gropplero ha posto a disposizione della Commissione Venatoria provinciale la riserva di caccia denominata Bosco Romagno in Comuni Censuari di Galiano, Prepotto, Corno di Rosazzo, perchè la Commissione stessa voglia adibirla a zona di ripopolamento.

Le pratiche per raggiungere detto scopo sono state inoltrate al competente Ministero. Benchè su detta Riserva viga già il divieto di caccia, la Commissione Venatoria, mentre ha dato disposizioni perchè sia intensificata la sorveglianza sulla zona riservata, fa appello a tutti i cacciatori ed uccellatori di buona volontà, affinchè nella suddetta riserva sia impedita la caccia e la uccellagione con qualsiasi mezzo ed in qualsiasi tempo.

L'Autotreno del Grano in Friuli

E' confermata la notizia da noi comunicata a suo tempo, di una prossima visita dell'Autotreno del Grano in Friuli.

L'autocolonna del grano si fermerà il 27 settembre dalle 12 alle 16 a Pordenone, dalle 16 alle 18 a Codroipo; dalle 18 alle 20 del 28 settembre a Udine; dalle 8 alle 10 del 29 settembre a Cividale; dalle 17.30 alle 20 del 4 ottobre a Palmanova, dalle 9 alle 11 del 5 ottobre a Latisana.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della *Dante Alighieri* il nome del compianto Angelo Bottos:

Famiglia ing. Magnani L. 20.

Hanno versato lire 10: senatore cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — Miotti comm. Giovanni — Arnaldo Mussato — Enrico Menazzi — Rachele e A. F. Gasparini.

Hanno versato lire 5: comm. Ugo Zilli — Nino Tenca Montini — Del Piero cav. prof. Antonio — Beltrame cav. Armando di Buttrio — Giovanni Nadali — Ettore Anderloni — cav. uff. dr. Ermanno Cociancig — Francesco Cotterli — Lino Serafini — Enrico Prucher — Andrea Novelli — Attilio Adami — Valentino Benedetti — Manlio Chiurlo — Pietro Cavallini — Manlio Manfredo — Giuseppe Loschi — Luigi Rumignani — Roma Gentilini — Vittorina Piccinini — Arnaldo Sbuelz — Carlo Galanda — cav. Gio. Batta De Pauli — Carlo Marzuttini — Mario Muzzolini — cav. Piero Casoli — Enrico Fracasso.

Hanno versato lire 2.50: Aldo Basaldella — Gino Gallina.

Totale L. 210 (continua).

Precipita dalle scale

Nel pomeriggio di ieri il calzolaio Giusto Zannier fu Giovanni di anni 34, abitante in Vicolo Lungo, cadendo accidentalmente dalle scale di una casa di Pradamano, si fratturò il braccio destro.

All'Ospedale Civile fu giudicato guaribile in 40 giorni.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — *Mattina*: Spaghetti alla salsa di acciughe o fagioli e paste - Pesce fritto, sgombri sott'olio - Contorno.

Sera: Gnocchi di semolino al burro e pomodoro - Lingua allo scarlatto - Tonno - Uova - Contorno.

Perchè cessi l'equivoco

L'atteggiamento pubblicamente assunto dal giornale *La Patria del Friuli*, nei riflessi dell'Ufficio di Collocamento, pone i dirigenti delle altre organizzazioni, per atto di solidarietà sindacale e politica nell'obbligo di infrangere quel nesso giornalistico che in precedenza esisteva.

Il Segretario della Federazione Fascista Autonoma dell'Artigianato per la Provincia di Udine, ordina ai Fiduciari, ai Corrispondenti, agli Artigiani, di valersi per notizie e comunicati del *Giornale del Friuli*, organo ufficiale del Partito Nazionale Fascista, evitando qualsiasi contatto con *La Patria del Friuli*.

* * *

La Delegazione di Udine dei Trasporti Terrestri e Navigazione Interna comunica:

Si invitano i Fiduciari dipendenti da questa Delegazione ad astenersi dall'inviare al giornale *La Patria del Friuli* notizie riguardanti comunque la organizzazione.

Le scoperte della "Patria,,
Un'evasione che è... un'invenzione

«La Patria del Friuli» pubblicava ieri in cronaca cittadina nella amena rubrica dei «Fatti e fatterelli», che dal Manicomio Provinciale era evaso un pazzo.

Aggiungeva pure che trattavasi «di un pazzo tranquillo», certo Giovanni Firm fu Antonio di anni 68 dell'Istria».

Ora la fonte interessata c'informa che evidentemente trattasi di un brutto scherzo giocato da qualche burlone ai redattori della «Patria» in caccia di cronaca nera.

La Direzione del Manicomio Provinciale, fatte le debite indagini, constatò che nessun ricoverato nè «furioso» nè «tranquillo» aveva abbandonato clandestinamente la Villa di Salute, e inoltre che nessun «Giovanni Firm» fu mai segnato sui suoi registri.

Riduzioni ferroviarie
Per la Fiera di Bari

Come fu annunciato fervono i lavori per l'allestimento del Padiglione delle Arti che accoglierà, durante la Fiera del Levante, la prima Mostra Internazionale della Musica.

Il Governo ha voluto riconoscere alla Puglia — terra feconda di appassionato amore per l'arte e ferace essa stessa di melodia sana ed ispirata — il mandato di organizzare e continuare, come una tradizione, una completa nostra della musica; ed a mezzo dell'Ente Autonomo della Fiera ha messo a capo di essa persone note e competenti quali il maestro Amilcare Zanella, direttore Artistico; il Maestro Giovanni Spezzaferri, direttore dello Istituto Gaffurrio di Lodi, come Segretario Generale Artistico; il signor Giacomo Anelli di Cremona, delegato per l'Italia alla Mostra degli Istrumenti; il dott. Makarius Kastner di Lipsia per l'Estero alla medesima.

La Fiera del Levante verrà inaugurata il 6 settembre e chiusa il 21 ed ospiterà, nel Padiglione della Musica, varie ed interessanti manifestazioni fra cui due concerti orchestrali, l'uno, il 16 diretto dal Maestro Giovanni Spezzaferri, l'altro, il 20 diretto dal maestro Amilcare Zanella.

Di notevole interesse sarà il Congresso dei Musicisti che si svolgerà nei giorni 16, 17 e 18 settembre ed al quale verranno trattati da chiarissimi musicisti argomenti di vera attualità.

Al Congresso, particolare fatica del maestro Spezzaferri, hanno aderito tutti i Conservatori ed Istituti Musicali.

Le Ferrovie dello Stato hanno accordato la riduzione del 50 per cento sul prezzo dei viaggi per Bari da qualunque Stazione del Regno.

Per la Fiera di Lipsia

In occasione della prossima Fiera autunnale di Lipsia (31 agosto - 5 settembre) le Ferrovie italiane hanno concesso a coloro che si recano a Lipsia, il ribasso del 30 per cento sui biglietti di andata e ritorno per i transiti di Domodossola, Chiasso, Brennero, S. Candido, Tarvisio o Piedicolle.

Il biglietto per il viaggio di ritorno sarà valido se porterà il timbro della Direzione della Fiera (Messamt).

Le prenotazioni degli alloggi ecc. vanno dirette al Commissario on. Th. Monwinckel in Milano (112).

Per la Fiera di Liberec

Quest'anno la XI Fiera campionaria di Liberec (Reichenberg) seguirà dal 16 fino al 22 agosto a. c. La città di Liberec è un centro industriale molto importante. La sviluppata industria tessile, del vetro e delle ceramiche, la potente industria chimica e degli istrumenti musicali sono magnificamente rappresentati ogni anno alla Fiera, la quale attira sempre più numerosi visitatori dal vicino fino al più lontano estero.

Ai visitatori italiani muniti della legittimazione della Fiera, che può essere acquistata presso il Consolato Generale cecoslovacco a Trieste, vengono concesse le usuali riduzioni sulle ferrovie italiane, austriache, jugoslave e cecoslovacche.

Pioggia!

Nell'ultimo mio scritto, a malincuore ebbi ad annunciare che il tempo piovoso sarebbe durato per molti giorni. Rimane dimostrato, dunque, che non dobbiamo farci illusioni quando Giove Pluvio si mostra clemente per qualche giorno; ma anzi dobbiamo sentirci maggiormente adirati contro di lui perchè in tali occasioni sta proprio preparando temporali di lunga durata e a periodi intermittenti.

La nostra zona Friulana, viene proprio ad aggiudicarsi il titolo di «Sgocciolatoio d'Italia» tanta è la pioggia che in questi giorni è caduta.

Il breve temporale di ieri sera fu veramente abbondante di precipitazione, tanto che chi era fuori nelle ore piccoline della notte, poteva vedere le vie trasformate in veri torrenti di acqua piovana. Caddero 35 mm. di acqua, cosa veramente impressionante, poichè nessun temporale della stagioni passate fu così abbondante di precipitazione.

Queste giornate afose sature di elettricità atmosferica, sono segno incontrastato di tempo instabile e per nulla promettente al bello. Condizioni momentanee; specialmente il trapasso dell'anticiclone dal golfo di Guascogna alla Russia settentrionale è indice perfetto che per noi il tempo non potrà stabilirsi, se non con il ritorno dell'alta pressione sul mare di Guascogna, dove può dominare la pressione dell'Atlantico che fortemente influisce nell'Europa, specialmente sul mare Tirreno.

Con lo stabilirsi dell'anticiclone sulla Russia settentrionale, lascia la penisola Italiana in una specie di bassa pressione che difficilmente si potrà rimettere, se non con il passaggio di molti giorni, e cioè fino a che l'anticiclone non avrà fatto il giro dalla Russia settentrionale alla zona Artica per poi ridiscendere lungo le coste Europee dell'Atlantico e soffermarsi sull'Europa Centrale.

Ciò è possibile poichè, chi segue simili movimenti meteorici non può che rendersi conto che per noi il bel tempo è certo solo quando sul golfo di Guascogna domina l'anticiclone.

Con ciò ancora parecchi giorni di pioggia temporalesca, e poi brevi giorni di sosta per riprendere il ritmo normale.

Nettunio.

* * *

In tutta la Provincia si sono avute ieri pioggie torrenziali. I fiumi sono nuovamente in piena.

Repentino decesso in tram

Ieri mattina, verso le ore 10, sul tram elettrico di servizio in via Poscolle, era salito il pensionato del Ministero della guerra signor Ulderico Ghidoni fu Carlo di anni 71, abitante in via Asilo Marco Volpe.

Ad un tratto, il Ghidoni, colto da improvviso malore si accasciò su se stesso; nel frattempo la vettura arrivò in Piazza Vittorio Emanuele, e tosto il pover'uomo, premurosamente soccorso dal manovratore e dal bigliettaio, fu sollevato e trasportato nella vicina farmacia Beltrame. Quivi purtroppo nulla gli poterono fare; il dr. Mario Gentilli subito accorso, constatò la morte del Ghidoni, avvenuta per paralisi cardiaca.

Più tardi il cadavere, con speciale autovettura dell'impresa Pompe Funebri, fu trasportato presso la angosciata famiglia.

I funebri d'un ufficiale

In forma solenne seguirono ieri mattina i funebri di un ufficiale: del sottotenente Walter Dorio appartenente al 55.o Reggimento Fanteria.

Il giovane ufficiale morì al locale Ospedale Militare in seguito a repentina malattia.

Alle ore 10 il corteo imponente, preceduto dalla Banda del Presidio, da un plotone del 2.o Fanteria e da un altro dell'11.o Artiglieria P. C., mosse dall'Ospedale Militare.

Molte le corone portate a mano da soldati delle varie Armi del Presidio. Notavano quelle inviate dal Presidio Militare di Udine, da Ufficiali e Fanti del 2.o Battaglione del 55.o Reggimento Fanteria, dagli Ufficiali del 20.o Artiglieria Camp., dai Sottufficiali del 55.o Fanteria.

Seguiva il clero, quindi la bianca carrozza funebre nel loculo della quale posava la bara avvolta nel tricolore; sopra spiccava il berretto di ufficiale dell'Estinto e la palma inviata dai suoi fanti. Dietro al carro pendeva la ghirlanda degli Ufficiali del 55.o Fanteria.

Reggevano i cordoni: cap. Rota del 58.o Fanteria, cap. Gioia del 79.o Fanteria, sottotenente Mortena del 2.o Artiglieria P. C. e sottotenente Montenegro.

Ai lati della carrozza marciava un picchetto di fanti del 55.o reggimento fanteria.

Seguivano la salma: il colonnello Comandante il 55.o Reggimento Fanteria, molti ufficiali dello stesso e molti altri in rappresentanza delle varie armi.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa di San Valentino, la salma fu accompagnata al Cimitero. Sul Piazzale Cavedalis, il mesto corteo sostò brevemente ed alla salma del compianto giovane, disse belle commoventi parole di circostanza il colonnello Comandante il Reggimento cui l'Estinto apparteneva.

La salma fu deposta nella cella mortuaria in attesa dell'arrivo dei famigliari, per essere poi calata nella fossa.

Una recita straordinaria al Teatro Puccini

Sabato sera, 16 corrente, il Teatro «Puccini» aprirà i suoi battenti per ospitare la Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine» (Compagnia tipo del Dopolavoro Provinciale di Udine).

La Filodrammatica, ormai troppo nota (basti ricordare il successo ottenuto non molto tempo fa con la esecuzione dell'*Acqua cheta*, l'operetta del maestro Pietri) per tesserne gli elogi o il panegirico di circostanza, si presenterà con la nuova commedia di Carlo Veneziani: *Il signore è servito.*

Trattasi di una delle prove del primo Concorso Filodrammatico Provinciale, al quale la «Città di Udine» partecipa, ma fuori gara.

Una mano rovinata

Il ragazzo Terenzio Chiandetti di Antonio di anni 10, da Pasian di Prato, avvicinatosi con le mani appresso l'ingranaggio di una macchina in movimento, vi rimase impigliato con le dita, indice e medio della mano destra, riportando l'asportazione delle rispettive prime falangi. Fu medicato all'Ospedale dal dott. Acordini, il quale lo giudicò guaribile in 20 giorni.

L'infortunio di una sartina

Fu medicata ieri mattina, verso le ore 9 all'ospedale civile, la sartina Maria Del Fabbro fu Osvaldo di anni 18, abitante in via Ronchi, per una ferita alla regione zigomatica destra, guaribile in pochi giorni.

Riportò detta lesione in seguito ad un incidente automobilistico.

Stato Civile

(Del 12-13 agosto 1930) —

Denuncie di nascita

Nati: maschi 2, femmine 2 — Totale N. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Nessuna.

Matrimoni

Vanini Aderito Italo *muratore* con Frosuto Caterina casalinga.

Denuncie di morte

Cojutti Gervasio Enrico fu Angelo di anni 58 commerciante — Bottos Angelo fu Osualdo di anni 60 negoziante — Dorio Valter di Enrico di anni 21 sottotenente R. E. — Verona Eva fu Giuseppe di anni 49 casalinga — Moro Attilia vedova Penna fu Pietro di anni 56 casalinga — Conte Eusebio fu Antonio di anni 38 capo tecnico — Del Piccolo Michele fu Antonio di anni 70 agricoltore.

ECHI DI CRONACA

Spieghiamo il motto

Volete rendervi conto della ragion d'essere di un motto che ha raggiunto una così larga popolarità? La scienza medica approfondisce ogni giorno più il problema delle calorie che l'organismo umano consuma per la normalità de' suoi bisogni e per far fronte alle esigenze del lavoro e della fatica. Questi studi, che hanno per base il metabolismo, ossia il ricambio in virtù del quale l'organismo continuamente prende, trasforma ed elimina delle sostanze, assegnano all'azoto il compito delicatissimo di equilibrare le entrate e le uscite. — Sarebbe come l'amministratore attento, il contabile scrupoloso, l'agente attivo del nostro organismo. Le analisi più complete dei prodotti alimentari vegetali hanno precisato nell'orzo un contenuto del 15 per cento circa di sostanze azotate. L'orzo dunque è tra i cereali principi per titolo di azoto. — Ora tutti sanno quanta parte abbia l'orzo nella fabbricazione della birra, il cui consumo diventa così sinonimo di nutrizione e di ripristino delle forze. E tutti quindi possono rendersi conto della ragion d'essere del motto «chi beve birra campa cent'anni».

Cinema Concerto Eden
"I tre Moschettieri,,

Un successo grandioso ha ottenuto iersera la nuova edizione completa a spettacolo unico del sublime romanzo eroico-leggendario «I tre Moschettieri» dovuta alla penna ed alla mente di Alessandro Dumas padre. Il trionfo e l'entusiasmo riportatone iersera è certezza che alle repliche di oggi giovedì dalle ore 17 e domani venerdì giorno festivo dalle ore 14 interverrà molto pubblico.

Cinema Varietà Cecchini
"La sperduta di Allah!,,

Oggi, dalle 17 in poi, trionfali repliche del capolavoro tratto dal popolare romanzo di Guido Milanesi: «La sperduta di Allah!», sublime interpretazione di Ines Falena e Gino Talamo, direzione artistica comm. Enrico Guazzoni.

Nel varietà: crescente successo dei frateli Brothers, i commedianti americani, con i loro nuovi esercizi si sono imposti primi nel mondo.

Applaudita la danzatrice russa Halla Rida.

Domani, giorno festivo, si inizia alle ore 14.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA 13. — Situazione barica: Tutta l'Europa è in regime di bassa pressione; l'anticiclone, affacciandosi sul Golfo di Guascogna, trovasi sulla Russia settentrionale e influenza l'Alta Italia, mentre una depressione dell'Algeria si estende sul Tirreno. Pressioni alquanto elevate a sud della Sicilia. Probabilità: Questa situazione non subirà modificazioni essenziali; pertanto il tempo si manterrà in gran parte coperto sull'alta e media Italia, con precipitazioni e temporali specialmente in Val Padana, sul Veneto, lungo l'arco alpino, appenninico e sul medio Appennino. Piuttosto buono sarà il tempo sull'Italia meridionale, ove peraltro aumenterà la nebulosità. Cielo quasi sereno in Sicilia, vario in Sardegna. Venti in prevalenza occidentali deboli sull'alta Italia meridionale, quasi forti sull'alto Appennino, moderati tendenti rinforzo altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Mare generalmente mosso, specialmente l'alto bacino tirrenico ed Adriatico.

Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Mercoledì 13 agosto 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	748.03	745.63	744.24
Pressione al mare	758.03	755.57	[illegible]
Temperatura	20.2	25.0	[illegible]
Umidità (0-100)	83	75	95
Vento Direzione Forza	calmo	calmo	calmo
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 23,2

Temperatura minima: 15,2

Acqua caduta: mm. 22,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Alle ore 22 del 12 corr. dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana serenità, cessava di vivere

Angelo Bottos

La figlia EUGENIA col marito AUGUSTO ZOCCOLARI, il fratello, la sorella ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 14 corrente alle ore 14 partendo dall'abitazione in viale Duodo N. 32.

In luogo di fiori sarà gradita una elargizione di beneficenza.

Udine, 13 agosto 1930.

Ringraziamento

ANTONIA BONITTI ved. ROSSI, le famiglie STEFANUTTI, BENEDETTI, CAROI, VENCHIARUTTI e DE ANTONI, ed i cognati ERMINIA, DOMENICO STEFANUTTI e famiglia, porgono a tutti il ringraziamento profondo per la parte presa al loro immane dolore, ed in particolare modo ringraziano con deferenza le Autorità Civili e Religiose, il Corpo Insegnante, le Associazioni religiose, civili, politiche e professionali di Gemona e Comeglians.

Gemona 13 agosto 1930.

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero, 10
TELEFONI: Direzione 1-15 - Redazione e Amministrazione 8-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Annuo L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Cronaca Sportiva

Echi dei Campionati italiani di atletica leggera

Il plauso del C.O.N.I.

Il C. O. N. I., organo ufficiale Olimpico Nazionale e delle Federazioni Sportive italiane, diretto da S. E. Turati, cita all'ordine del giorno il Comitato organizzatore e le autorità fasciste e politiche di Udine che seppero approntare un campo sportivo di primo ordine ed una organizzazione degna della massima manifestazione italiana di atletica leggera.

Vengono inoltre citati all'ordine del giorno i nuovi recordman italiani assoluti:

Maregatti Ruggero, S. S. Ambrosiana, Milano, 21'' 3 quinti, m. duecento.

Palmano Plinio, U. S. Udinese, Udine, Salto Triplo m. 13.98.

Tocitti Edgardo S. C. Italia, Milano, 100 metri in 10'' 3 quinti (record uguagliato).

Automobilismo

Il Gran Premio di Monza 1930

I primi pronostici

Pare che i propositi internazionali pel Gran Premio Vetturette a Monza — la 1ª categoria, ossia dei 1100 cmc. siano quelli di fare una lotta aperta contro le grosse vetture.

Il fatto non sarebbe assolutamente nuovo, ma una vittoria che superasse la proporzionale sarebbe d'assai la più significativa e la più dimostrativa nella contesa dei valori tecnici e.... commerciali.

La sola presenza di Maserati con due vetture — delle quali una è la stessa vincitrice dell'ultimo Reale Gran Premio di Roma, dice a quali espressioni potrà assurgere la lotta delle 1100.

Ma ecco che, di fronte alla piccola Maserati, la Germania invia una vettura di quattro cilindri, con un motore che non supera i 1100 cmc. di capacità, una nuova costruzione della Zschopaner Motoren Werke di Spandan (Berlino) un DKW insomma, che sarà guidata dall' ingegner Gherardo Macher.

E' la vetturetta che in Germania in Austria ed in Ceco Slovacchia si è imposta in corse di lunga durata durezza, e che appunto ha superiori qualità di resistenza oltrechè di velocità.

Ma ancora d'altra parte si presenta Marret a nome della Francia. Marret è uno schiumatore di records del mezzodì della Francia, e si è affacciato in Italia al Circuito Bordino di quest'anno ov'è stato secondo della sua categoria battendone il record del giro mentre rientrato per la corsa in salita Cuneo Colle della Maddalena ne conquistava la categoria battendo al solito il vecchio record.

Il brillante campione della Salmson è dunque il quarto iscritto a Monza nella corsa Vetturette, o cioè ancora in testa di un previsto seguito internazionale.

Lotta

Austriaci contro italiani a Bari

Gli sportivi d'Italia e gli appassionati tutti seguono con interesse le alterne vicende dello sport nazionale e le affermazioni degli atleti italiani oltre confine; ad essi è tornata grata la notizia delle trattative con il Comitato dei Festeggiamenti per la Fiera del Levante auspice la Federazione Atletica Italiana ha concluso con la competente Federazione Austriaca, per far scendere a Bari il 7 settembre la Squadra Nazionale della Repubblica amica, per incontrarsi in un match di lotta greco romana con la Squadra Nazionale Italiana.

Nel programma dei festeggiamenti sportivi, cinque competizioni hanno carattere Internazionale e fra queste l'incontro di lotta Italia-Austria sta in primissimo piano. L'importanza di questo avvenimento ne deriva soprattutto dal fatto che, fino ad oggi, non si sono ancora avuti dei matches Internazionali veri e propri sul genere di quello che si svolgerà a Bari, poichè ci risulta che le due rappresentative nazionali saranno formate da un rappresentante per ciascuna delle categorie contemplate dal Regolamento Olimpionico ed il risultato finale si avrà per somma di punti, in seguito alle vittorie che ciascun componente di una squadra avrà o meno riportato sul componente di pari categoria della squadra avversaria.

Non sfugge agli amatori un altro particolare: la Federazione Atletica Italiana ha rivolto l'invito alla Rappresentanza di una Nazione che nel campo della lotta greco romana è fra le primissime d'Europa.

L'Austria infatti, conta specie nelle file dei lottatori dilettanti, campioni di indubbio valore che dai tornei Internazionali ai campionati Europei, hanno sempre figurato brillantemente.

La lotta greco romana italiana, dopo l'ultima olimpiade ha compiuto passi da gigante e la nuova generazione di atleti allevata ad una scuola più consona alla tecnica ed alle esigenze moderne di questa specialità, si è già affermata onorevolmente nell'arringo internazionale.

L'incontro dunque per l'incertezza del pronostico, si presenta assai interessante.

Escursionismo

Gite di alpini

Domenica scorsa alcuni Alpini del gruppo R. Di Giusto, fecero una marcia di allenamento in montagna per sgranchirsi i polpacci un po' induriti dal lungo riposo. Marcia da «bocia» dunque, ma che dimostrò dopo parecchie ore che le gambe degli Alpini anziani sono ancora buone. L'itinerario fu molto semplice: Gemona, Forcella, Forador, monte Quarnan, Montenars, Frattina, Plasaris, monte Ciampeon, Sammardenchia, Tarcento. Partiti alle sei e un quarto arrivo a Tarcento ore 15.

La seconda marcia d'allenamento sarà più alpina, più lunga, e metterà a buona prova gli scarponi. Sarà diretta come la precedente dal Capo Gruppo De Zorzi e comprenderà il seguente itinerario: «Sella Nevea, Sella Prevala, Raibl, Tarvisio.

Giovedì 14, partenza da Udine alle ore 13,10. Da Chiusaforte marcia a Sella Nevea e pernottamento al Ricovero.

Venerdì 15, partenza da Sella Nevea, Sella Bila - Pec, Sella Prevada per quota 2122 a punta Medon, Quota 1791 (Sud Cima Povic), Sella Robon (1881), Lago del Predil, Cave di Raibl, Tarvisio.

Ritorno a Udine venerdì nella notte.

Equipaggiamento: Scarpe ferrate, sacco alpino, borraccia, bastone e viveri.

* * *

Potranno partecipare tutti gli alpini appartenenti al gruppo e alla Sezione di Udine. I tesserati del Dopolavoro potranno usufruire se in numero di 5 della riduzione ferroviaria. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del gruppo Alpino in via Cividale.

Il successo della manifestazione sportiva di Cervignano

Favoriti da una magnifica giornata si svolsero domenica scorsa i festeggiamenti indetti da questo Dopolavoro ai quali convenne una folla numerosa di spettatori accorsa anche dai paesi più lontani.

Alle ore 10 ant. venne dato il via ai numerosi inscritti al giro podistico di Cervignano (corsa metri 300) la quale interessò moltissimo gli appassionati di tale sport sia per la combattività dei concorrenti, sia per gli ottimi tempi ottenuti.

Alle ore 10 ant. venne pure riaperta la grande pesca di beneficenza alla quale il concorso di gente durò animatissimo fino a tarda sera. Tutti i ricchi doni delle Autorità e delle Aziende ed Amministrazioni andarono in sorte alla classe meno abbiente.

* * *

Alle ore 3 pomeridiane sul campo sportivo «P. Umberto» si iniziarono le gare di atletica leggera che richiamarono gran numero di appassionati.

Nella corsa veloce dei 100 metri si ebbe la seguente classifica: 1. Fattor Augusto dell'O.N.D. Cervignano in 12'' — 2. Bellina Aldo del Fascio di Udine — 3. Donda Giovanni da Terzo d'Aquileia.

Nel lancio del giavellotto si ebbero dei bellissimi tiri dimostrativi eseguiti con tecnica ottima e sicurezza di lancio dal signor Aldo Bellina del Fascio di Udine.

Nel Tiro alla fune, l'artistica Coppa in argento messa in palio da questo Dopolavoro venne assegnata alla forte squadra dell'E.S.C.A. di S. Vito al Torre la quale si dimostrò nettamente superiore alle altre squadre, sia per tecnica impeccabile dei suoi atleti che per la robustezza ed allenamento degli stessi.

Seconda classificata la squadra di Terzo d'Aquileia che si presentò in ottima formazione dimostrando una resistenza eccezionale nei suoi componenti pur difettando nella tecnica e nello stile.

Buona pure la squadra di Cervignano la quale però sebbene composta di alcuni ottimi elementi mancava del dovuto allenamento e della coordinazione nello sforzo, venne classificata terza.

* * *

Un elogio speciale va fatto allo instancabile signor Guido Venier segretario amministrativo del Fascio che si prodigò in tutti i modi per la buona riuscita della Festa, ed alla signorina Maria Zanutti segretario di questo Fascio Femminile che coadiuvata da uno stuolo di gentili signorine fu l'animatrice della Pesca di Beneficenza.

Vada il plauso pure al cav. Rinaldi Seniore della M. V. S. N. e Segretario politico di Cervignano ed all'infaticabile dott. Breclon-Bertrandi Nicola, Presidente del Dopolavoro comunale ed ai dirigenti tutti questa Sezione dopolavoristica che seppero così bene organizzare la magnifica festa.

Bocciofila

Nuova gara alla "Buona Vite„

Come abbiamo già accennato, questa sera alle ore 18, nel cortile della trattoria alla «Buona Vite», in via Treppo, avrà inizio la terza gara (a punto) indetta dalla Bocciofila Udinese con l'appoggio dell'O.N.D.

Sono aperte anche le inscrizioni per la gara a coppie che avrà luogo probabilmente nei primi giorni del prossimo settembre, gara che è destinata a sollevare grande interesse da parte degli appassionati del bel gioco.

Calcio

Torneo "Trofeo Gorin„

Gli incontri di domani

Domani, giorno festivo, avranno luogo due interessanti incontri valevoli per la conquista dell'ambito trofeo Gorin.

Nella prima partita saranno di fronte le due anziane Edera e Giovinezza che combatteranno a fondo col ricordo dei passati trionfi. L' Edera non sembra troppo in vena in questo scorcio di stagione, pure gode egualmente il favore del pronostico sulla balda Giovinezza che tenterà il successo clamoroso.

Nel secondo incontro il D. L. di Pozzuolo non troverà facile via nelle file dei giovani che formano la rinata compagine del R. F. Udinese. Anche qui dunque lotta aperta ed esito incerto.

Il pubblico, che segue con amore questo torneo, non mancherà quindi di affollare il grazioso campo del S. Rocco ove assisterà a due partite interessanti anche perchè nelle file dei «liberi» milita qualche elemento degno di considerazione.

Magnano - Gemona 4 - 1

Domenica sul campo sportivo di Magnano s'incontrarono le squadre di Gemona e quella di Magnano.

La partita s'iniziò alle ore 16 e mezza, il gioco fu per tutti i 90 minuti, animatissimo.

Subito dopo l'inizio fu segnato il primo punto con un potente tiro di Xotti; al 40.o minuto lo stesso Xotti segnò il secondo punto.

Alla ripresa il gioco fu più animato, spinto anche dalle azioni ben impostate dei gemonesi. I loro sforzi però furono inutili e al 27 Xotti dopo una riuscita discesa in linea segna il terzo goal.

L'ultimo goal fu segnato da Cignini al 36.o minuto.

Il portiere Ermacora si distinse per le belle e difficili parate specialmente nel calcio di rigore.

La squadra vincente era formata: Ermacora G.; Toso, Giusti, Ermacora D.; Vittorio, Meriuzzi Mussolini, Cignini, Xotti, Revelant, Del Pino.

Buono l'arbitraggio.

Pro Feletto - Albatros

(Venerdì - ore 16.30)

Venerdì (Ferragosto) sul campo del Pro Feletto si disputerà un incontro di calcio tra l'Albatros ed il Pro Feletto.

L'incontro oltremodo interessante per il valore conosciuto delle due compagini, richiamerà in campo il pubblico di sportivi appassionati al giuoco del calcio.

Il Pro Feletto ha il favore del pronostico, però non è da dimenticare l'ultima vittoria dell'Albatros sulla Giovinezza per la disputa del Trofeo «G. Gorin».

DA GORIZIA

Il Segretario Federale Avenanti

visita i Fasci dell'Alto Isonzo

Il Segretario Federale console Avenanti, che con tanto entusiasmo e tanta passione cura le sorti del Fascismo Isontino, continuando le sue ispezioni nella Provincia, ieri mattina ha visitato i Fasci di Tolmino, S. Lucia e Canale d'Isonzo. Le ridenti borgate dell'alto Isonzo, hanno tributato al gerarca accoglienze fervide. Queste visite sono state per il console Avenanti rassegne di attività intensa e diffusa di opera intensa e di preciso lavoro, e sono compendiate nelle seguenti caratteristiche: Rapporti di dipendenti al Capo; visione precisa dell'opera svolta senza inutili contorni e senza messa in scena; semplicità di parole per testimoniare le volontà dei fatti; disposizioni impartite con voce rapida e severa, avvertimenti dati con preciso intuito e con perfetta conoscenza delle varie istituzioni, incitamenti rinnovati dove più ferve l'opera, perchè i risultati siano buoni, fecondi ed indistruttibili.

Accompagnato dal commissario straordinario dei Sindacati fascisti cav. Libero Baviera, il Segretario Federale è stato accolto festosamente a Tolmino, a S. Lucia e a Canale d'Isonzo. In questi centri autorità e popolazione hanno applaudito i discorsi del gerarca, sottolineando la sua presenza con cordiale simpatia.

Il plauso di S. E. Ricci all' O.N.B.

In questi giorni il Capo dello Ufficio culturale della Presidenza Centrale dell'O. N. B. dott. Renato Marzollo ha inviato al Presidente del Comitato Provinciale di Gorizia una lettera in cui, accusando ricevuta del rapporto inviato alla Presidenza Centrale unitamente ai moduli del rilevamento statistico delle attività culturali, svolto dall'O. N. Balilla durante questo anno nella nostra provincia, soggiungeva esprimendo questo meritato elogio di S. E. l'on. Renato Ricci per l'intensa e proficua attività svolta nel campo della cultura tra gli organizzati di tutta la provincia:

«Invio alla S. V. gli elogi più vivi di S. E. il Presidente per il buon grado di efficienza che questa importante branca dell'organizzazione giovanile ha saputo raggiungere sotto la Sua guida; la prego di estendere a tutti i suoi collaboratori i sensi della distinzione di S. E. il Presidente».

Questo elogio premia meritatamente l'attività svolta dal funzionario addetto al reparto culturale che sotto la guida del Presidente del Com. Prov. ha così bene operato nel campo culturale. Tale elogio sarà di sprone a sempre meglio proseguire nello sviluppo ulteriore di questa fattiva attività.

Ruoli d'imposta consigliare

A sensi e per gli effetti dell'articolo 4 al. 2 del Regolamento per l'applicazione e la riscossione dell'imposta camerale, approvato col R. D. 17 aprile 1924, N. 672, e degli articoli 20 e 21 della legge 18 aprile 1926, N. 731, il Consiglio Provinciale dell'Economia avverte gli interessati che i Ruoli d'imposta consigliare riguardanti le Ditte residenti nella Provincia di Gorizia e aventi la sede o l'esercizio principale in altre provincie, saranno ostensibili per il periodo di 8 giorni e precisamente dal 15 al 22 agosto 1930-VIII, nella sede dell'Ufficio comunale.

Contro le risultanze dei Ruoli è ammesso il ricorso, in carta da bollo da L. 2, alla Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia di Gorizia, entro un mese dalla pubblicazione, soltanto per discordanze fra redditi iscritti nei Ruoli stessi da quelli iscritti nei Ruoli dell'imposta erariale, per inclusione di redditi non tassabili o per errore materiale.

L'on. Bascone a Gorizia

L'on. Bascone, vicesegretario dell'Istituto d'assistenza magistrale Rosa Mattioni-Mussolini è giunto ieri a Gorizia, con la famiglia per visitare i campi di battaglia. L'on. Bascone, accompagnato in questa sua visita dal prof. Cecchini, segretario dell'A.N.I.F. di Trieste, fu ricevuto dal locale presidente dell'A.N.I.F. ten. Carlo Comuolo e dal direttore didattico cittadino cav. Giuseppe Menon, i quali lo accompagnarono in visita alla zona sacra del Sabotino.

Dal Sabotino l'on. Bascone volle scendere ad Oslavia, visitando il vallone della morte, il Dosso del Bosniaco, il Lenzuolo bianco, e il cimitero generale Papa.

Una rapina sulla strada

di Monte S. Vito

Il messo esattoriale Antonio Cumar, fu Antonio, residente a Circhina, denunciò ai Carabinieri del luogo che, giunto in prossimità dell'abitato di Monte San Vito, fu avvicinato da un tristo figuro il quale, puntandogli contro la rivoltella, lo obbligò a consegnargli una busta di pelle contenente 1200 lire incassate durante la giornata, un pacco di bollette di riscossione e parecchi moduli d'imposte erariali e comunali che pure teneva con sè. Il grassatore, che era travestito, tanto che il Cumar non potè riconoscerlo, compiuta la rapina, si allontanò in direzione di Piedicolle scomparendo, ben presto, nel fitto degli alberi.

I Carabinieri del luogo iniziarono pronte indagini ma non riuscirono a rintracciare il rapinatore.

Triste epilogo

In seguito alle ferite riportate in un incidente motociclistico avvenuto ieri nel pomeriggio nei pressi di Vertoibe in Campisanti, è deceduto all'Ospedale Comunale Guido Filiputti, fu Romeo di anni 26, da Ancona, vecchia Camicia nera dimorante a S. Pietro.

I funerali seguiranno nel pomeriggio alle ore 16 con l'intervento di una rappresentanza della M. V. S. N., degli amici e dei congiunti dello sventurato giovane.

La festa al Club Libertas

Domenica, con larga partecipazione di soci famiglie e invitati, ha avuto luogo ad Aisovizza la tradizionale festa estiva, organizzata dal C. D. del Club ciclistico Libertas. Il suggestivo programma umoristico-sportivo ha divertito moltissimo tutti i partecipanti.

La bella festa, allietata da una orchestrina familiare, si chiuse con una riuscitissima fiaccolata.

Radiorario giornaliero

Giovedì 14 agosto

Milano-Torino — Ore 20.40: «Faust», opera di C. Gounod.

Roma-Napoli — Ore 21.2: «Rigoletto», opera di Verdi.

Genova — Ore 20.40: «I Granatieri», operetta di Valente.

Zurigo — Ore 20: Concerto: Opere di Mozart.

Monaco di B.-Norimberga — Ore 16.25: «Il Crepuscolo degli Dei», opera di R. Wagner.

Francoforte-Kassel — Ore 20: Concerto mozartino.

Breslavia — Ore 19: Concerto della Radio-orchestra, dedicato a Leo Fall.

Venerdì 15 agosto

Milano-Torino — Ore 20.40: Concerto sinfonico.

Roma-Napoli — Ore 17.30-19: Concerto sinfonico — Ore 21.2: «La Mascotte», operetta di Andran.

Genova — Ore 21: Serata di musica brillante.

Tolosa — Ore 21: Concerto orchestrale dal Caffè degli Americani.

Londra I — Ore 20: Concerto dedicato a Beethoven.

Recentissime

Notevole affermazione dell'Italia

al Congresso antitubercolare di Oslo

OSLO, 13.

Durante la seduta inaugurale della settima Conferenza della Unione Internazionale contro la tubercolosi, svoltasi alla presenza dei Sovrani e delle più alte autorità dello Stato e con la partecipazione di 800 scienziati di tutto il mondo di cui 70 italiani, è stata distribuita una relazione del Ministero dell'Interno italiano sulla lotta antitubercolare attuata con ritmo fascista nell'anno 1929, sulla base dei Consorzi Antitubercolari e dell'assicurazione obbligatoria. La relazione ha suscitato vivo generale interesse. Lo sforzo sempre crescente dell'organizzazione italiana, che si trova ormai in prima linea nel movimento mondiale è stato seguito con ammirazione.

Nella stessa seduta inaugurale era esposto e molto ammirato un plastico con disegni e piani dello Istituto Benito Mussolini, clinica per malattie tubercolari e dell'apparato respiratorio, in Roma che è stato illustrato dall'on. Morelli.

Le autorità municipali hanno offerto in onore dei congressisti un caratteristico ricevimento nello storico castello della città. Il capo dell'Amministrazione comunale ha pronunciato parole di cordiale benvenuto agli ospiti. Ha risposto applauditissimo l'on. Paolucci, a nome dei rappresentanti delle 38 nazioni convenute.

La delegazione italiana ha partecipato quindi ad un ricevimento offerto in suo onore dal R. Ministro d'Italia Conte de Marsanich. La delegazione italiana ha deciso che ogni sua comunicazione durante i lavori della Conferenza sarà fatta soltanto in lingua italiana.

Le aspirazioni della Germania

esposte dal Ministro Treviranus

BERLINO 13.

Il Ministro Treviranus ha pronunciato un discorso che è stato diffuso per radiofonia. Ritornando sopra un precedente discorso da lui pronunciato alcuni giorni or sono, il Ministro ha respinto le critiche rivoltegli a tale riguardo, mettendo in rilievo che egli non ha affatto pensato ad una revisione delle frontiere orientali della Germania con mezzi guerreschi. L'oratore ha affermato di non avere mai messo in dubbio che i trattati che sono stati conclusi e sono validi secondo il diritto internazionale debbano essere osservati e che l'ingiustizia nella delimitazione della frontiera non possa essere soppressa e con una intesa pacifica, ma la Germania non può rinunciare al suo diritto di eguaglianza ed a una chiara e leale contestazione.

Il ministro Treviranus ha ricordato che nella nota del 16 giugno 1919 è detto che il trattato di Versailles non deve essere la giusta liquidazione della grande guerra, ma deve essere soltanto la base sulla quale i popoli possano vivere in eguaglianza internazionale. Nello stesso tempo è stato creato un'organismo destinato al regolamento pacifico di tutte le questioni internazionali, per cui il regolamento concluso nel 1919 può essere modificato da un tempo all'altro, allo scopo di adattarlo alle nuove situazioni ed ai nuovi avvenimenti. Il Ministro ha concluso dicendo che i tedeschi hanno bisogno di pace come condizione della possibilità dell'esistenza, una pace reale, pura e chiara, una pace che meriti questo nome.

I rappresentanti dell'industria italiana

visitano gli stabilimenti di Berlino

BERLINO 13.

Gli ottanta membri dell'Associazione dei dirigenti aziende industriali italiane in viaggio di studio in Germania sono giunti a Berlino ed hanno iniziato le visite ai principali stabilimenti industriali recandosi dapprima alle officine Siemens dove si sono particolarmente interessati al funzionamento degli apparecchi di controllo della produzione e della distribuzione di energia elettrica.

Il volo del dirigibile "R 100„

ed i progetti per l'avvenire

MONTREAL, 13.

Si assicura che il Dirigibile «R. 100», sempre che le condizioni atmosferiche lo consentano, lascierà stasera il pilone di ormeggio di S. Hubert nel suo viaggio di ritorno in Inghilterra.

Il volo transatlantico del dirigibile britannico, che ha avuto per principale scopo la dimostrazione delle possibilità di unire per via aerea il Dominio del Canadà con la madre patria, ha avuto come conseguenza pratica la presentazione all'esame del primo ministro Bennett, di una progetto per la formazione di una società che dovrebbe costituire la possibilità di regolari comunicazioni aeree con dirigibili tra i due paesi. La società avrebbe un capitale di 30 milioni di dollari.

Ideatore del progetto è Sir Denistone Burney, disegnatore dell'«R. 100». Benchè il progetto non sia noto nei dettagli si crede tuttavia che il Burney abbia consigliato la costruzione di un dirigibile di capacità maggiore dell'«R. 100» attrezzato in modo da poter compiere con sicurezza la settimanale transvolata Inghilterra-Canadà. I due governi interessati dovrebbero cooperare per il 75 per cento alle spese di costruzione della nuova aeronave e sovvenzionare poi in parte la nuova impresa.

Il Primo Ministro canadese Bennett ha dichiarato che, se il progetto di Sir Burney otterrà l'approvazione del Consiglio dei Ministri, verrà presentato alla prossima conferenza imperiale del prossimo ottobre a Londra.

Sulla fusione "Ford-Isotta Fraschini„

MILANO, 13.

Nei riguardi della notizia circa l'accordo tra l'Isotta Fraschini e la Ford, la direzione della Isotta Fraschini alla quale ci siamo rivolti, ha risposto che le informazioni non sono esatte. Prima di tutto è da escludersi che della eventuale combinazione faccia parte la Banca Commerciale Italiana. Trattative sono in corso tra la Isotta Fraschini e la Ford, trattative che in ogni modo da tre settimane, causa anche l'assenza del gr. uff. Cella, amministratore delegato della Isotta Fraschini, che si trova in villeggiatura, sono state sospese.

Sempre secondo informazioni fornite dalla direzione della Isotta Fraschini fino a questo momento nessun contratto è stato firmato. E' da considerarsi perciò prematura qualsiasi notizia in proposito.

D'altra parte la Banca Commerciale Italiana ha confermato quanto ha dichiarato la Isotta Fraschini, vale a dire che il nostro massimo Istituto bancario non entrerebbe nella eventuale combinazione.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D' Angelo - *Capo-redattore*

Un' ispezione dell' on. Garelli

al Fascismo di Campobasso

ROMA, 13.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito ha incaricato l'on Garelli di ispezionare la Provincia di Campobasso. L'on Garelli ha constatato l'efficienza e unità del Fascismo di Campobasso. Il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento all'avv. Pallavino Segretario Federale e gli ha impartito gli ordini per l'azione da svolgersi.

Bollettino Commerciale

Fallimenti

Il Tribunale di Udine con sentenza in data 5 agosto 1930 ha dichiarato il fallimento della Ditta Celeste Pelizzari fu Osvaldo, esercente il caffè a San Daniele. Giudice delegato il cav. dott. Della Bianca; curatore provvisorio avv. Fabris. Prima adunanza dei creditori il 25 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito il 1.o settembre; chiusura del processo di verifica il 15 stesso.

— Con sentenza in data 8 agosto 1930 le seguenti ditte:

Edoardo Moroldo negoziante di Cividale. Giudice delegato avvocato cav. Santomaso, curatore provvisorio avv. Sandrini. Prima adunanza dei creditori al 25 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito il 6 settembre, chiusura del processo di verifica il 22 stesso.

— Giuseppe e Benedetto Michelin da Stevenà di Caneva. — Giudice delegato avv. Ferlan; curatore provvisorio avv. Fenzi. — Prima adunanza dei creditori il 25 agosto; termine per la presentazione dei titoli di credito il 6 settembre; chiusura del processo di verifica il 29 stesso.

— Con sentenza in data 7 agosto 1930 le ditte:

Pascuttini Pietro di Pordenone. Giudice delegato il dottor Serra; curatore provvisorio rag. Cabrini. Prima adunanza dei creditori al 22 agosto 1930; termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito l' 11 settembre, chiusura delle verifiche il 9 ottobre.

Del Sal Pietro di Porcia (Pordenone) esercente farmacia e fabbrica liquori. Giudice delegato il dott. Della Bianca; procuratore provvisorio avv. Molè. Prima adunanza dei creditori il 1.o settembre, termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito l' 8 settembre; chiusura delle verifiche il 22 dello stesso mese.